LE ASSOCIAZIONI
Per Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 — 20 — 10 —
Estero (unione postale) 65 — 32 50 16 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la Stampa del giornale Lire 2 Necrologia Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Montecitorio a... Montecatini

Lo scrutinio di lista in discussione — Un progetto dell'onorevole Fortis contro l'..... deputato assente — L'on. Pellegrino Bernabei combatte il Collegio uninominale — I deputati Berenini e Chimienti si dichiarano favorevoli allo scrutinio di lista — L'onorevole Pietro Aprile è contrario a somigliante sistema — L'on. Agnglia protesta contro le chiacchiere inutili — L'onorevole Francesco Orsini-Baroni è del parere dell'on. Fortis — Le cicale e la maggioranza.

(Nostra corrispondenza).

Tettuccio, 18 agosto.

Dicevo, non ai momenti chi, che i nomi sfridono quando si trovano scritti e stampati gli uni accanto agli altri; non che gli uomini i più disparati, invece, stanno insieme d'amore e d'accordo come i più diversi idoletti delle più strane religioni appaiati alla rinfusa in una vetrina d'antiquario.

Guardate un po' se io torto: stamane, lì, intorno a un tavolinetto del Tettuccio, ho visto riuniti l'on. Fortis, bentumato e intellettualmente giocondo e tranquillo; l'on. Bernabei, arguto e faceto, che aveva accanto un altro *don Felicetto* più piccolo di lui, Donaldo Stringher, poi quale si può ripetere, come pel deputato di Teramo: *multum in parvo*; l'attimo Chimienti, con la sua ambrata aria sorniona di studioso meditabondo e diligente; l'on. Pietro Aprile di Cinunia, specialista — e lui stesso che parla! — della delinquenza ferroviaria e, professore di diritto costituzionale e famoso duellista: l'on. Agnglia, reduce dai suoi soliti trionfi forensi, sempre arguto e faceto; e l'on. Berenini, dalla dolce fisionomia borghese, fra il bordo slavo e il mugolante tedesco. Sfido il più bravo cuoco di Montecitorio a mettere insieme un minestrone parlamentare così confuso e così saporito.....

Fatto sta che di questa stagione Montecitorio bisogna andarlo a cercare o presso i boschi, dovunque si trova un po' d'ombra e..... un po' d'acqua purgativa. Caldo, a dir la verità, se n'è più qui che altrove! La mattina ci si sveglia sudati e sfiniti, come se si avesse dormito in un pentolone di brodo; si mette il naso fuori della finestra e, per quanto si sia studiato di sbirciare di buon'ora, si trova sempre che il sole si è alzato prima di noi, a giocare a mattanella coi vetri delle finestre e collo lanternone dei tetti..... Di diletto al crine della montagna, da cui fa capolino appena con una fetta del disco lucente, tira un raggio che scotta come un bottone di fuoco, liquica, galena, rinfusina su quelle superfici levigate, traversa l'aria con la stridula fugace di un lampo e..... pof..... vi coglie in pieno in un occhio o nel mezzo di una gota. Poi si alza pian pianino sull'orizzonte e comincia lo stesso giuoco sulle nuvole basse, sulle nebbie mattutine, coi vapori leggieri illuminati per aria in fiocchi biancastri o cenerognoli: talchè in un momento i raggi solari provano a milioni di mitragliardi sui tetti, schiacciano sui cornicioni, scivolano sulle grondaie, piombano sulle lastre, saltano, saltano e ritornano per l'ennesima puntecchiarvi la faccia come punte di spilli. Si sente sulla testa come un coperchio di terra fosa; sullo stomaco par di tenerci su una bistecca lerata allora di sulla graticola.....

Ve lo potete figurare: quei bravi signori riuniti intorno a quel tavolinetto del Tettuccio, discorrendo del caldo e si trovavano tutti d'accordo nell'imprecare contro questi bollori infernali, che soffocano bestie e cristiani.

Orizzonte nolioso e monotono. Lo sbadiglio alleggia su tutte le labbra.....

In quella riunione così tranquilla e tanto d'accordo, in cui il caldo e l'inferno avevano tolti gli spigoli e la differenza, ha buttato lo il pomo della discordia, cioè della..... disputa. Quel pomo era un punto interrogativo!

— Che cosa ne pensano i loro signori dello scrutinio di lista?

L'on. Fortis, che si diverte a tenere..... forte il timone e a non lasciarlo nei giorni di burrasca parlamentare, è uomo di idee attide e precise. Dicono di lui che ha un diamante nel cervello, a differenza di parecchia gente che l'hanno, invece, soltanto alla dito. Egli, bonario, *cor cordium*, personalmente voluto bene da tutti, escluso gli amici e avversari un fascino simpatico; in conversazione è una calamita. Naturalmente, per impulso umanino, l'epiteto di Fortis abbe la precedenza.

L'onorevole deputato di Poggio Mirteto, pesa'a poco, parola più parola meno, rispose alla domanda nel modo seguente:

— Cari amici, così a occhio e croce, se mi chiedete un parere in linea generale, vi dirò che teoricamente sono favorevole allo scrutinio di lista, come alla tassa unica, al disarmo, alla primavera eterna e alle donne preferibilmente belle, elettrici ed eleggibili. In pratica, poi, è un altro paio di maniche. Lo scrutinio di lista ha fatto le sue prove dal 1882 al 1900. I nostri di cui s'incolpava non ragione il Collegio uninominale fecero desiderare che si cambiasse sistema, e lo scrutinio di lista apparve subito ijeli auspicii, come una redenzione e un miraggio morale e politico. Poscia, i guai rincominciarono tali e quali, anzi in qualche regione aumentarono a poggiorarono. Imperocchè le influenze locali e le clientele dei fondatari paesani, che lo scrutinio di lista voleva distruggere od evitare, si fecero più forti che mai e dettero anzi questo spettacolo, di accordarsi, di allearsi, di fondersi in un fascio elettorale, in cui si bulzava al successo della lista, al trionfo numerico finale, non allo idee, ai partiti, nè agli interessi generali. Uomini che si erano prima diffamati, calunniati, processati, duellati, che la pensavano diversamente, e questa loro differenza avevano proclamato e sfoggiato spettacolosamente, furono dallo scrutinio di lista gettati l'uno nelle braccia dell'altro. Perchè l'interesse comune del paese — non mi rammento dove l'ho letto! — balzi fuori dalle clientele, non basta cambiare l'ordine col quale esse si fanno; l'uno vale l'altro! L'esperienza d'altri paesi e la nostra di otto anni di scrutinio di lista ne lo dimostrano. E così ordigno a lunga andare si arrugginisce, si logora: ficta di legno trovato l'inganno! Sono davvero ben più intimi — ragione di educazione e di coscienza politica, di coscienza o di organizzazione popolare! — i motivi pei quali non si riesce ad ottenere una rappresentanza che sia sul serio l'espressione della volontà del paese. Io paragono l'ordigno elettorale a un obiettivo fotografico. Esso ha certamente la sua importanza; ma a che vale la bontà dell'obiettivo o l'abilità dell'operatore, se manca la luce?.....

L'on. Fortis è un curioso impasto di generosità e schiettezza romagnola e di arguzia toscana: egli ha vissuto dieci anni sulle pittoresche e civilissime rive dell'Arno, e la burletta fiorentina gli fiorisce o gli saltella spesso e volentieri sul pennacchetto delle labbra.

— Io sto ponzando — riprese l'on. Fortis sorridendo — a un progettino di legge contro il..... deputato assente. In Italia, la cosa più naturale in questo mondo è parsa sempre il..... deputato che non va alla Camera. Dato che un povero diavolo — così ragionano in molti — ha sudato, brigato, armeggiato (e qualche volta), speso tanto per arrivare a farsi eleggere e uscir vittorioso dall'urna, non ci mancherebbe altro che dovesse sobbarcarsi, per giunta, anche alla seccatura di partecipare alle discussioni dell'assemblea..... Per parte mia ammetto e capisco benissimo il deputato che fa il deputato, a patto, per altro, di non andare alla Camera, nello stesso modo che ho sempre inteso lo studente che si rassegna a far lo studente, senza l'obbligo e l'ulteriore scrittù di dovere studiare; ma la cosa che non ho mai intesa e che non intenderò mai, è la scrollos, sudda, veramente angelica ingenuità dei nostri presidenti dell'assemblea, i quali si ostinano a credere in buona fede di potere intimorire i deputati assenti o renitenti all'appello colla minaccia moto-animomico-giocosa (sono i lalli di mezzo carattere) di far pubblicare i loro nomi nella *Gazzetta Ufficiale*. Per addomesticare i deputati avvezzati in libertà, come i puledri di maremma, ci vuol altro che la spauracchio della *Gazzetta Ufficiale*.

» In Italia — così l'on. Fortis con argilla d'amabilità — il deputato assente rappresenta il vero tipo del deputato neutrale, indigeno e paesano, come le più belle, le più splendide esplendidine dell'elettore italiano l'apparizione e risguardano istintiva, spontanea e naturale a far l'elettore. Tale la stoltezza, tale la fisiatura!

» Il deputato assente, fra le altre cose, ha questo vantaggio, che, tenendosi lontano dall'atmosfera di Montecitorio, non soffre mai nè di pentimenti, nè di rimorsi, nè di fatto spermale; ed è naturalmente sempre d'accordo con tutti. Quanto alle note degli assenti, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, lavoro di cesare per lui una severa punizione, diventano fra le buonanni altrettanti documenti preziosissimi, comprovanti, al bisogno, l'abilissima della sua condotta parlamentare. Mi rammento di un signorotto, pel quale la politica era un sport di *sport*, e si era fatto eleggere deputato soltanto per la vanità di coverlo, oca, per dire, come se si fosse trattato di acquistare un cavallo famoso o di farsi l'amante d'una *cocotte* celebre, il quale, al chiudersi della legislatura, radunati gli elettori in gremito al Collegio e portandosi la mano sul quella parte dello stomaco dove i comici suppongono che stia di casa la coscienza, parlò così: « Elettori! Anche quest'anno furono votate e nuove imposte e nuovi balzelli: ma io posso e vanterani di avere rifiutato costantemente al Ministero non solo l'appoggio del mio voto; ma e anche quello più significante della mia presenza. Se non credete alla sincerità delle mie parole, rileggete l'ultimo semestre della *Gazzetta Ufficiale*: il troverete la prova luminosa della mia innocenza. »

— In che consiste il tuo progetto di legge contro il deputato assente?

— Caro Paladini, è un segreto che ho solamente confidato al presidente della Camera.

E si schiererà sopra una risatina, quasi che l'on. Fortis volesse farci dubitare della veridicità di questa notizia.

L'on. Fortis, che ha fama di essere pigro e di far consistere tutta l'attività del suo alto animo e del suo ingegno peculiare di giurista e di uomo politico nella formola convenzionale *inertia sapientis*, è, invece, fra i deputati più assidui e zelanti: Montecitorio è la sua *home*. Anzi dicono un giorno che la Camera era..... una moglie. Ma l'on. Fortis rimbeccò lesto che come moglie sarebbe stata troppo infida.

***

L'on. Bernabei (il sapiente ordinatore del Museo delle Terme, il geniale archeologo) in fatto di scrutinio di lista o agli antipodi con l'onorevole Fortis.

— Volesse Dio, — interruppe don Felicetto alzando in atto di esortazione le braccia al Cielo (cioè al..... tendone del Tettuccio), volesse Dio che lo scrutinio di lista venisse a ripulire lo stallo di Augia del Collegio uninominale. Peggio di così per un povero di Cristo di deputato non può mai andare..... I più recenti fenomeni di degenerazione elettorale si debbono esclusivamente al Collegio uninominale..... Col Collegio uninominale sono gli interessi particolari, le ire locali, il feudalismo paesano che pigliano il sopravvento. Credete forse che l'elezione di un Cornacchi, di un Asino d'oro sia più possibile col Collegio uninominale o collo scrutinio di lista? I piccoli organismi elettorali hanno il loro ingranaggio meschino, rugginoso e deleterio nel sistema delle elicitole, persone che mettono i deputati nella condizione non di tutelare in senso generale e politico gli interessi del Paese, ma quelli privati dei loro elettori. I pettegolezzi della serva del sindaco, la cattiva digestione della moglie del signorotto del paese, una cresta di cavaliere piovuta intempestivamente, il trasloco del pretore, un battibecco di lotta e la sottoscrizione per la mentura alla Banda vi compromettono il Collegio.

L'on. Bernabei si alzò dalla sedia, e, volgendo la faccia in su, rifece la solita escrtazione al Padre Eterno, invitandolo a buttare all'aria, magari con un terremoto, lo scrutinio uninominale.

— Ma Dio è lontano! — insinuò con amabile malignità l'on. Agnglia.

— Dio è lontano, ma Giolitti è vicino — rispose lesto quel botticino di spirito e di scienza che è don Felicetto Bernabei.

L'on. Chimienti appoggiò laconicamente ed efficacemente l'on. Bernabei.

— Sono — egli disse — favorevole allo scrutinio di lista, e non da oggi: lo dissi già chiaramente in un mio discorso alla Camera. E' questione di tempo: ma lo scrutinio di lista finirà, per logica ineluttabile di eventi, a imporsi. Bisognerà regolarlo direttamente da quel che non fosse prima, ne convengo. Ora quel che importa è che ne passi tosto accettato il concetto fondamentale.

L'on. Berenini disse che le ragioni le quali militano in favore dello scrutinio di lista — ragioni di coerenza, di rettitudine o di educazione politica — sono ottime, e che lo scrutinio di lista può riuscire benissimo un grande incentivo per l'organizzazione dei partiti.

— In linea generale, dunque, io sono per lo scrutinio di lista. Noi socialisti, poi, — continuò, — che teniamo anche alle alleanze coi partiti affini, abbiamo molto da sperare da uno scrutinio di lista migliorato ed evoluto. Dico migliorato, perchè nelle elezioni a lista collettiva hanno i loro inconvenienti, e il legislatore deve circondarlo di garanzie previdenti e sapienti.

L'on. Pietro Aprile interruppe quasi a gettare parecchio secchio d'acqua fredda sull'entusiasmo dei patrocinatori dello scrutinio di lista. Collo scrutinio di lista — tale il ragionamento dell'onorevole siciliano — avvocati calunniatori, imbroglioni corruttori, i compromessi inquinati e l'amano più facilmente e più vergognosamente che coll'elezione a Collegio uninominale. Nomici, faccendieri, signorotti, gente la più disparata, che ieri si odiavano e si combattevano a morte, finiscono col mettersi d'accordo e, magari, col trovare l'anima d'oro e individerla nella lista perchè paghi lo spese. L'on. Berenini è logico quando dal suo punto di vista..... scientifico, difendo lo scrutinio di lista: esso soddisfarà l'opinione dei centri rurali e le esigenze delle città, delle agglomerazioni maggiori. E poi, dicevi un po': è proprio vero che le tendenze, gli interessi locali che hanno in Italia un sigillo proprio nella storia, nell'arte, nella vita non contino proprio nulla? Collo scrutinio di lista le sole forze veramente organizzate saranno i socialisti, il Governo e..... i preti, se verrà tolto il *non expedit* — Prefetture, Parrocchie e Camere di Lavoro —: esse hanno il loro organismo che risponde mirocco a un cenno rapido. Ora in non sono socialista, difficilmente mi rimpo nel cuore ministeriale, è poco probabile che mi faccia prete; conclusione: resto pel Collegio uninominale all'antica, cioè all'inglese, la madre patria del sistema parlamentare.

Non ci voleva che l'on. Agnglia. Interpellato rispose:

— E' un'accademia quella che abbiamo fatto mi meravigliavate ai monaci bizantini che disertavano sulla professione dei raggi solari sull'ombellico. Giolitti non presenterà verun progetto di riforma. Il le cose rimarranno tali e quali. Se discorressi perderei il tempo inutilmente. Sono spauracchi cattivi, dolori di corpo polonari.

Gli interlocutori fecero punto con una risata, e si alzarono per uscire.

Cantavano le cicale. *Cra, cra, cra*. Pareva di sentire un milione di rocio dentale, messe in moto da una forza intensa e continua. *Cra, cra, cra*, dalla mattina alla sera senza pausa, senza smorzamento di tono..... ora per un'ora senza mutarsi una ripresa. *Cra, cra, cra, cra*..... è la voce della maggiorenna, negra, insonnante, provocante, monotona; che empie i colli della campagna, i poggetti dell'orizzonte, le estreme ramose della villanella, par di strazzare la cresalda al prossimo..... e a costo di scoppiare. *Cra, cra, cra*, delizia del solleone, delizia della maggiorenna!

Carlo Paladini.

P. S. — Mentre stavo per impostarvi questa lettera elettorale-balneare, ho incontrato l'onorevole Francesco Orsini-Baroni, deputato di Pontedera, un gentiluomo rurale, universalmente stimato ed amato, e che a Pisa è sempre sempre di riuscire eletto tanto in un modo che in un altro. Ho interrogato fulmine all'argomento del giorno, e m'ha risposto:

— Passai attraverso le forche della scrutinio di lista e, francamente, sono per il Collegio uninominale. Parola di galantuomo.

Le laboriose trattative fra Governo e Mediterranea.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Il ..... Olivo rivela la sua partenza da Roma. Secondo il *Giornale d'Italia*, ciò significherebbe il sorgere di nuove difficoltà pel compromesso relativo alla liquidazione fra il Governo e la Mediterranea.

A questo proposito la *Tribuna* dice che finora si sono soltanto fissati i punti principali della liquidazione colla Mediterranea, fra il presidente della Commissione De Cupis e Ohira. Tutto lo proposte così formulate sarebbero argomento di ulteriore esame da parte dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici che le presenteranno poi a Giolitti e al Consiglio dei ministri. Soltanto dopo questo si entrerà nella fase delle conclusioni. Alla liquidazione colla Mediterranea si provvederà senza emissione di titoli e senza fare appello al Credito pubblico.

Per una più equa e spedita amministrazione della giustizia.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica una circolare diretta dal guardasigilli alle Autorità del Regno e riguardante l'amministrazione della giustizia penale. La circolare accenna alla necessità di diminuire le spese della giustizia, aggiungendo parimenti che si deve abbreviare la durata dell'istruttoria dei giudici e la detenzione preventiva. A questa opera di semplificazione richiama la sua specialmente dei pretori e dei procuratori del re. Raccomanda frequentemente l'applicazione della citazione direttissima ed una grande parsimonia nel ritaro i testi, chiamando i soli necessari. Lamenta l'eccessiva durata della detenzione preventiva, il che è una offesa alla giustizia, soprattutto in un regime civile e libero, in cui la libertà individuale deve essere garantita. Raccomanda la vigilanza dei procuratori del re e generali.

Raccomanda ai Pubblici Ministeri una grande imparzialità e sobrietà nelle arringhe, che non devono commuovere, ma convincere, e che avranno più effetto di costringere con parole i difensori a essere più brevi. Fa appello alla Magistratura perchè siano rimossi gli inconvenienti che l'esperienza mise in luce nell'amministrazione della giustizia penale.

Sulle scoperte della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,10:

L'*Esercito* dice di essere assicurato che la notizia circa i rilievi fatti dalla Commissione di inchiesta al quarto dipartimento non è esatta, non avendo la Commissione ancora ne chiesto spiegazioni nè fatto affermazioni.

Le promozioni nel personale delle poste e telegrafi

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19,45:

Sono stati invitati a Racconigi i decreti di promozioni del personale di seconda e terza categoria del Ministero delle poste e telegrafi.

Gli spassi di Merry del Val in villa.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,45:

Scrivono da Castel Gandolfo: « Il vasto palazzo pontificio, rimasto nella solitudine per parecchi anni, con la venuta del cardinale Merry del Val ha preso un altro aspetto per il continuo movimento.

« Molti sono stati in questa settimana i personaggi che si sono recati a Castel Gandolfo a rendere omaggio a S. Eminenza. Tra i più illustri prelati e monsignori qui venuti, sono stati notati il cardinale Alcardi e monsignor Pisani, segretario particolare di S. S.

« Merry del Val sembra lieto di aver scelto come luogo di villeggiatura Castel Gandolfo. Il mattino, accompagnato dal commendatore Pecorilla, si reca alla villa adiacente al palazzo e si sofferma nel viale frosco o si diverte nel tiro a segno col *Flobert*, mettendo una bottiglia appesa a un filo di spago sostenuto da due sedie.

« Nelle ore pomeridiane, circa le 18, si reca in *landau* coperto insieme al cav. Pietro Costa o al suo segretario per le ombrose colline attraversando il paese, o nei lunghi pomeriggi discende dal legno facendo dei tratti a piedi. Merry del Val viene nel passeggio salutato rispettosamente. »

Le trattative anglo-austriache per un trattato d'arbitrato

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 11,15:

Il *Fremdenblatt* dice di sapere da fonte autorevole che la notizia della conclusione di un trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria non è autentica. La cosa non però il Governo inglese fece aperture a questo proposito con quello austro-ungarico ed attualmente la questione è oggetto di trattative fra i due Governi.

La prossima conclusione del trattato coll'Austria-Ungheria

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 18,30:

L'ufficioso giornale austro-ungherese *Magyar Nemzet*, dice che nelle sfere dirigenti ungheresi si spera che, in base alle ultime istruzioni, i delegati austro-ungheresi per il trattato coll'Italia riusciranno a concluderlo tra breve.

Le impressioni dell'on. Pozzi dalla sua visita alle gallerie del Sempione e di Gattico.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 19 agosto.

Con S. E. Domenico Pozzi, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, avevo avuto già recentemente, a Montecatini, alcuni interessanti colloqui, con punto anche politico, dei quali però non ho scritto nella *Stampa*, non essendomi da lui stato autorizzato a farlo.

In compenso, però, del sacrificio giornalisticamente per me enorme di tacere, avevo avuta dall'on. Pozzi la promessa che, al suo ritorno a Roma, egli mi avrebbe detto le sue impressioni sull'altera imminente, ed ora felicemente compiuta, sua visita ai lavori delle gallerie del Sempione e di quella di Gattico, sulla linea Santhià-Borgomanero-Arona.

L'onorevole sottosegretario è arrivato a Roma iersera, e io stamane, alla prima ora possibile, era già nel suo gabinetto.

Mi ricordi qua il ressunto fedelissimo del nostro non più politico, ma forse più interessante colloquio?

— Dunque a che punto sono realmente i lavori al Sempione, Eccellenza?

— Siamo davvero già a buon punto. Dalla nostra parte sono compiuti nove chilometri di galleria, per otto dei quali è già ultimata anche la muratura. Di guisa che, dal modo con cui la Ditta Brandt-Brandau spinge i lavori, si può arguire che per la metà di ottobre prossimo sarà spezzato l'ultimo diaframma fra i due tratti nord e sud della galleria, anzi della galleria.

— Perchè dello galleria, al plurale?

— Perchè la galleria del Sempione sono effettivamente due, correnti in parallela, a 15 metri di distanza, e comunicanti tra loro ogni tratto di 200 metri per una galleria trasversale, la quale rende perfetta l'aereazione e garantirà così da ogni pericolo di asfissiamine. Invece di essere una galleria a doppio binario, sono due gallerie con un binario ciascuna.

— Quale impressione riportò, Eccellenza, dal soggiorno fra quelle centinaia e centinaia di operai, e sotto quegli immani lavori di perforazione?

— Un'impressione gradilissima, soprattutto per il modo con cui ho visto curata l'igiene a favore degli operai, che sono duemila. Essi entrano alla loro ora in galleria per un treno speciale, e sono rivendati prima, durante e dopo il lavoro di tutto il *confort* igienico, che cercheremmo invano in molti quartieri popolari dei grandi centri. Essi restano in galleria a lavorare otto ore, a turno di squadre; poi escono, trasportati all'uscita sullo stesso treno, e trovano il caffè pulitissimo e perfettamente stabilimento da bagno, con docce calde e fredde, senza spesa. E d'inverno, all'uscita dal lavoro, dopo il bagno trovano anche i loro abiti di vicendibile riscaldati in apposito camero-stufe che a 45 gradi. Ci sono cessi medici ad ogni posto. E v'è anche un ospedale molto bello e ben fornito, ma, fortunatamente, poco frequentato. Tanti il cielo che la settimana scorsa c'erano a quell'ospedale nove operai, di cui cinque per piccole ferite riportate nel lavoro e quattro soli per malattia ordinaria. Come vede, una percentuale minima sul totale degli operai. E tutto ciò grazie al grande scrupolo nell'osservanza dell'igiene.

— Ma questi duemila operai come vivono? Dove hanno le loro famiglie?

— Le hanno con sè. E' uno spettacolo meraviglioso. E' come una bella e pulita cittadina di legno che si è formata sulla sponda del torrente Diveria, ove sono ben stabiliti quasi tutti quegli operai colle loro famiglie e con delle vere nidiate di bimbi belli e sani, molti dei quali nati e cresciuti là, in quello casetto di legno, escluse i lavori incominciati nin dal 1898.

— E gli ingegneri come trattano gli operai?

— Con grande senso di umanità. Io ho interrogato qua e là una ventina di operai di diversa età, e tutti si lodano dei loro superiori e si mostrano contenti della loro vita e della mercede. Del resto, i quindici ingegneri, a cominciare dal loro capo, l'ing. Protassi, col quali mi trattenni a lungo, sono tutti persone compiutissime e piene di premure per la loro massa operaia, fra cui vivono.

— Ella mi ha detto che pel 15 ottobre sarà rotto l'ultimo diaframma. Si farà allora una festa di inaugurazione dell'intera galleria?

— Sì, e l'avvenimento assumerà anche un carattere di fratellanza internazionale con scambi di grandi serbevio fra lavoratori italiani e svizzeri. Saranno, naturalmente, invitate le Autorità e i rappresentanti della stampa; ma da quanto ho capito, l'Impresa intende dare alla solennità un carattere specialmente popolare. Sarà una vera festa del lavoro con un banchetto a tutti i duemila operai che passarono oltre sei anni sotto il Sempione.

***

— Ventra Eccellenza ha visitato anche la galleria del Gattico sulla linea Santhià-Borgomanero-Arona. Vuole dirmi qualche impressione di questa sua visita?

— Questa mia seconda visita, dal punto di vista di impressioni, riuscì anche più interessante. Là, al Gattico, vi è, da due anni, una vera ed immane lotta dell'uomo contro la natura, lotta così artisticamente formata nel caratteristico monumento di piazza Statuto a Torino.

« Al Gattico c'è tutta una montagna di roccia friabilissima, scorrevole, unita ad una gran quantità d'acqua, per cui nulla si regge e bisogna lavorare ad aria compressa come nelle costruzioni sottacque. Mentre l'aria è mantenuta tratteso in alto le pareti instabili della sabbia bagnata, il muratore compie allacciamento il suo lavoro di rivestimento in pietra, calce e cemento.

« Questo è un sistema di lavorazione. Ma ne viene anche praticato un altro più ardito ed interessante. »

— Quale sarebbe?

— Consiste in questo: Entro grandi cassoni di lamiera di ferro solidissima, posti in una vasta escavazione operata nella montagna, a venti metri al disopra del piano della galleria, si costruisce la volta e tutta la muratura. Poi, con un sistema ingegnosissimo e quasi di precisione, si scava di sotto al cassone di ferro, e questo discende lentamente col peso di volta su esso costruita, e, forse la cinquanta centimetri al giorno, va a raggiungere il piano della galleria sottostante e va a combaciare ed a congiungersi perfettamente, come un anello, col resto della galleria in muratura già eseguita.

— E' poco meno che la nota fantasticheria americana di fare il cane a pezzi con sotto le ruote per potervi trasportare a pinimento?.....

— Oh, è veramente meraviglioso. Uno di questi cassoni, col suo bravo pezzo di volta lungo otto metri, ha finito di scendere al livello definitivamento di nuova scavo. Altri due li ho visti in costruzione e già in avanzata stagione.

— Ella, m'immagino, avrà voluto visitare anche la galleria ove si lavora ad aria compressa. Come vi si entra e soprattutto, come ci si resiste?

— Sì, ci sono entrato. Vi si scende in una specie di botte di ferro, capace di sei persone, che ottura la galleria. Appena fummo dentro la botte, vi si fece dall'alto penetrare l'aria compressa. E, quando la botte parve completa, si aprì la porta dalla parte opposta che mette alla galleria, già piena di aria compressa, ove gli operai resistono bene a lavorare anche più ore, ma esigono un certo allenamento.

— E Vostra Eccellenza, certo non ancora acclimatata alla vita dell'aria compressa, quali consimeni ne ha risentito?

— Io constatai subito su di me due fenomeni, uno fisico e l'altro, dirò così, psichico. Il primo fu una quasi immediata grande pressione alla membrana delle orecchie, che in parte ho potuto vincere con delle forti respirazioni dall'interno all'esterno.

« L'altra impressione, che io chiamata psichica, fu una notevole sovreccitazione nervosa, tanto che si acquista una straordinaria vivacità di espressione, molta loquacità, un desiderio irresistibile di agitarsi e anche, direi, una maggiore lucidità di mente.

— Insomma, probabilmente in proporzioni minori, gli stessi fenomeni che Giulio Verne nelle sue *Novelle Fantastiche* fa provare a quel dottore ed al suo compagno, che, amicissimi prima, quando più Verne li cabe fatti salire ad un'altezza straordinaria cominciarono — per l'aumentare dell'ossigeno — a diventare espansivi, povoia a chiacchierare molto, per finire poi col dispatarsi vivacemente e trovarsi in disaccordo su tutto, cui che, in basso, concordavano come due anime gemelle.....

— Date le debite proporzioni fra la verità e la fantasia, l'impressione deve essere quella. E, come me, la provarono tutti, anche gli ingegneri, la prima volta che vi penetrarono.

— E dopo, tornato fuori, come si è sentito, Eccellenza?

— La prima impressione, rientrando nell'aria normale, fu come di leggera prostrazione, poi di calma e di benessere. Ma un quarto d'ora dopo ci rimettevamo in marcia, e tutta era dimenticato, tranne la visione bella e grandiosa della potenza della lavorazione umana attraverso le viscere delle montagne, tra mezzo dalle cure dell'igiene ed allietata ancora dal sorriso della famigliola.....

C. A. Cortina.

Un socialista favorevole alla guerra.

La conferenza Labriola contro il convegno italo-austriaco.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 21, ore 0,50.

L'avv. Labriola ha tenuto stasera una conferenza sul soggetto: « Austria e Italia: politica estera nel partito socialista ».

L'oratore comincia rendendo ragione all'onorevole Turati, per avere questi recentemente affermato che la politica interna è strettamente connessa e legata colla politica estera.

Dice di non sentire eccessivo culto della pace e, poggiandosi sull'autorità di eminenti uomini anche socialisti, ritiene che la guerra può essere un coefficiente di progresso civile.

Non ritiene buona politica socialista quella che mira grettamente al mantenimento della pace. Ove inevitabilità di eventi portassero ad un conflitto, i socialisti non dovrebbero indietreggiare da una soluzione bellica.

Ma nella situazione odierna gli fatti trova una smentita al timore, anzi al convincimento dei socialisti riformisti che pensano prossimo un conflitto armato fra l'Italia e l'Austria.

Le condizioni tecniche dell'esercito, la natura del nostro popolo e del nostro stabile pensano virilmente sul pensiero dei governanti e perciò odieranno la guerra.

L'irredentismo non è sentito dagli italiani che sentimentalmente: si sente di più la miseria delle plebi di certe provincie! Nell'irredentismo non sarebbe il pericolo, ma nei gruppi sociali che formano l'impero austriaco e nel problema balcanico, riguardo al quale l'Austria segue la tattica della Russia, tendente alla spartizione della Turchia, e l'Italia quella della Francia e dell'Inghilterra, che mirano allo *statu quo*. L'oratore approva e loda la politica dell'Italia nei Balcani e la idee democratiche.

Mostrato che il conflitto d'interessi, che può di giorno in giorno acuirsi, esiste fuori del terreno irredentista, dice che se si avrà il Convegno, promosso dai riformisti, fra i compagni italiani e quelli delle diverse nazionalità austriache, in questo Convegno bisognerebbe che i socialisti si intendessero di combattere in Austria il ceto feudale e in Italia l'organizzazione militaristica dinastica, che si ripercuote nella politica interna e in tutte la vita del paese. La politica estera non deve più sfuggire alle masse; così si toglierà ai conflitti futuri la caratteristica di conflitti fra interessi dinastici, cioè fra persone e persone. Si avranno ancora dei conflitti, ma di grandi masse contro grandi masse, e questi almeno avverranno per motivi ben noti, e col progredire della civiltà, col in causa della loro stessa gravità si porteranno fors'anche alla scomparsa del macello bellico.

L'oratore fu molto applaudito.

La vigilanza dei ferrovieri circa la legge sugli infortuni.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 21:

Stasera i ferrovieri si adunarono in assemblea plenaria per discutere in merito alla possibilità dell'osservanza dello norme emanate recentemente per l'esecuzione della legge 1898 sulle misure preventive per gli infortuni sul lavoro.

Dopo scattie le spiegazioni dell'avv. Borlesi, consulente legale del « Ricatto ferroviario », fu votato un ordine del giorno col quale si invitano gli agenti ad osservare strettamente la legge e a denunciare le disposizioni che i superiori emanassero in contraddizione a tali norme.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'applicazione della legge 24 maggio 1903 *per l'ordinamento dell'Eritrea*.

— Si conferma la imminente pubblicazione di un nuovo *documento pontificio*.

— *Ieri partirono* il comm. Pestalozza da Genova e il scrittore Sylos-Serrado da Napoli, diretti ad Aden. Ad Aden si imbarcheranno su una nave da guerra e si recheranno nella Somalia dei Nerì per espletarvi la missione che annunciò al Parlamento il ministro degli esteri.

— Ieri sono arrivati a Vallombrosa i due *delegati che si erano recati a Vienna*.

La lotta contro le Congregazioni in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,45:

Telegrafano da Amboise: « Le operazioni dell'inventario allo Oratorio di Amboise ebbero luogo alle cinque di mattina. I soldati di fanteria e i gendarmi erano sul posto alle ore 4. Dopo le tre formalità regolamentari le porte del convento furono abbattute. Il liquidatore fece i suoi atti. Alcuni arresti vennero operati dinnanzi alla Sotto-Prefettura, ove la folla fece qualche dimostrazione.

Le religiose e i due gruppi uscirono e partirono per Clermont e per Riom.

Le incertezze della situazione a Lhassa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 14,25:

Si ha da Lhassa: E' improbabile che si verifichino nuovi atti di ostilità da parte dei tibetani, ma è incerta l'epoca dell'atto della firma del trattato.

Un romanzo nell'India misteriosa

So le nostre città, le nostre capitali, illuminate a luce elettrica, mosse dalle tranvie, favellanti per le voci di mille apparecchi telefonici, splendenti di tutti gli ultimi raggi della civiltà, celano i loro misteri, hanno i loro segreti, i loro oscuri intrighi, i loro strani romanzi, quali segreti, quali misteri, quali intrighi, quali romanzi non si nascondono in certe regioni, le quali già sono per se stesse le regioni dell'arcano e dell'inverosimile!

L'India, fra tutte.....

Rudyard Kipling ha già, nelle sue vive e colorite pagine, sollevato molti lembi che coprono questa terra di meraviglie e di paure.

Un viaggiatore inglese, ora, Robert Heerd, da lunghi anni stabilito a Simla, pubblicando il racconto di una sua recente avventura ci rivela altri orrori nella terra dei rajah e dei fakiri, rivela altri occulti misteri.

Il racconto di Robert Heerd è un vero capitolo di romanzo:

Fu, narra il viaggiatore inglese, quattro anni or sono. Io stavo seduto all'ombra della mia veranda, fumando colossico, quando il mio servo, imbarazzato, mi annunciò che una donna con un bimbo per mano attendeva alla porta, ed insisteva ad ogni costo per parlare con me. Ogni tentativo del mio servo per allontanare la donna era stato vano..... Allo minacce, la sconosciuta aveva risposto che gli dèi mai avrebbero permesso che mani sacrileghe si posassero impunemente su di lei, che era una santa, epperò che ella avrebbe atteso alla porta, atteso pazientemente finchè io non fossi passato.....

Seccato, mi alzai da tavola per allontanare io in persona l'importuna, ma le sapre parole che rimuginavo fra me mi morir

quando. — Oh! io ben me ne ricordo. Interrogo e sento. »

Mi rivolsi al *gurù* (sacerdote), il cui nome, lo seppi poi, era Patankar, e gli chiesi notizia della città che si scorgeva nella pianura.

— Città! — mi rispose quegli. — Ma non c'è città! Sono pochi capanne, intorno ad un tempio visitato da pochi devoti fanatiche. La desolazione di quelle dà maniera ad un vecchio, astuto, sudicio sacerdote, certo Bhaironath, di scialarla..... Ma se conoscessero Bhaironath, come lo conosco io, il malandrino se ne morrebbe di fame a capo di una settimana!

Il loquace sfogo del *gurù*, che io lì per lì credetti solo mosso da un sentimento di invidia e di gelosia di mestiere, non tardò, per noi, ad essere particolarmente interessante.

— Le fiamme — continuò il sacerdote a bassa voce, quasi solo parlasse a se stesso, — non narrano segreti e non lasciano traccie.

E proferita questa sentenza, a voce più bassa, egli narrò una strana e misteriosa istoria. Da duecento anni, secondo affermava la tradizione, non si era veduto nel paese un rogo funerale, una pira. L'abitudine di bruciare i morti, nuovamente tuttora in molte altre parti dell'India, era da un pezzo scomparsa a Narapur.

— Or bene, — continuò Patankar, — poco più di due mesi or sono io stavo facendo la mia *puja* (adorazione) innanzi al mio Dio, quando, ad un tratto, scorsi, sovra Narapur, svolgersi una densa colonna di fumo. Pensai che il regno di Bhaironath stesse finalmente per essere, pel volere di Dio, incenerito, quando la nuvola di fumo si diradò e l'ammasso di esupolo, che si chiama Narapur, mi apparve nel piano, qual era. Una turba di *mahars* (l'infima classe della plebe indiana) stava sperdendo delle ceneri ai venti. Perchè ciò? mi chiesi io tosto. Gli uomini, di solito, non si preoccupano troppo di spergere delle ceneri. Ci deve essere una ragione; e questa ragione io mi proposi di conoscere ad ogni costo. Con vil moneta sciolsi la lingua, già non molto difficile a sciogliersi, di alcuni *mahar*, ed ecco che cosa appresi:

« Una ricca devota dell'altare di Narapur era subitamente morta di peste, e la salma era stata incenerita pel timore che il contagio si propagasse..... »

Un urlo, a questo punto, interruppe il racconto del sacerdote.

— Era mia madre! era mia madre! — emanava Krishna.

E il giovinetto mi cadde ai piedi come morto.

Patankar diè un balzo; sparve nel tempio, e riapparve poco dopo tenendo, in una pinza, un carbone ardente, tolto all'altare del suo idolo.

Prima che io potessi pronunciar parola, il sacerdote toccò col vivo carbone il petto nudo del mio compagno, e questi, ad un tratto, sussultò, aperse gli occhi, rinvenne.

— E' la nostra maniera, con cui noi richiamiamo alla vita, — disse il *gurù*, rispondendo al mio muto stupore, e tosto chinandosi ad abbracciare il giovane.

— Krishna, — gli gridò; — ma mi tu! Tu, il figliuolo di lei! Io odio il sacerdote di Narapur, ma Ramabai! ma tua madre! Nessuno era come lei! Era Ramabai che nutriva i poveri! che aveva cura degli infermi! che guidava i ciechi! Era Ramabai l'angelo buono del nostro paese! Ed io diventicherò suo figlio!

Surto poi in piedi, e rivoltosi verso di me, il vecchio con voce cupa, continuò:

— Fu un assassinio! un feroce assassinio!.... Oh! io ben conosco i costumi della mia gente, degli indù! Ascolta, Bhaironath, quel maledetto lupo, se mi sta rinchiuso nel tempio, fingendo di essere assorto in contemplazione. La sorella di lui, frattanto, ed altre streghe della sua fatta, sue complici, preparano un festino.

Ramabai è presente, e tocca dei cibi, prende delle bevande. A mezzanotte si ritira nell'ombra del tempio. Gemiti, grida disperate, poco dopo, rompono il silenzio; ma niuno accorre. Al mattino Ramabai, dopo una straziante agonia, muore. Perchè hanno bruciato il suo cadavere! — voi mi chiedete! — Ma perchè le ceneri non possono parlare di veleni!.... Io ve l'ho detto.....

***

Il mattino seguente scendemmo a Narapur. Alcuni *mahar* vigilavano il nostro avvicinarsi, e lì udivamo annunciare:

— Un *sahib* straniero avanza! Egli cavalca un cavallo di Patankar.

Alle porte ci attendevo lo stesso gran sacerdote, Bhaironath: solenne, cortese — troppo cortese — ci rivelse un profondo saluto alla guisa orientale, poi, rivoltosi a Krishna, che tremava al suo cospetto pari a fiera, di terrore e di sdegno, gli disse, tutto umile ed untuoso:

— Ti riconosco, povero ragazzo, sei Krishna. Tu sei venuto per vedere la tomba di tua madre! Mah! Possa il cielo sempre salvarci dal flagello della peste!

O Bhaironath, pensai io, è un impostore consumato, o è la vittima di una calunnia.....

Ma le mie riflessioni furono interrotte dalla voce del sacerdote, il quale ci invitò a passare nel *mandap* — il cortile riservato e sacro intorno al tempio — ed a prendere riposo.

La gente di Narapur, intanto, curiosa, faceva ressa intorno.

Nessun straniero mai aveva varcato il sacro recinto.

Il *mandap* fu circondato di spettatori. Il sacerdote alzò la mano e si stabilì un silenzio mortale.

— Conosco la vostra domanda, *sahib*. Voi cercate il sepolcro di Ramabai e volete sapere la triste storia della di lei morte. E' breve. Una acuta febbre la spense prima che le invocazioni dei nostri Dei avessero effetto.

— Silenzio! — tuonai, — O raccontate il vero, o il silenzio vi suggelli le labbra!

— Vi chiedo perdono — rispose Bhaironath con calma. — Il dispiacere ha indebolito la mia memoria. Non fu la febbre, ma la peste che ci rapì colei che era il nostro orgoglio.

Allora Krishna parlò, fissando fermamente il *gurù* negli occhi.

— Io ebbi una visione — disse il ragazzo. — Una pira funeraria stava alla porta di Narapur. Le fiamme salivano al cielo. Il corpo che bruciava era quello di una donna. Allora vennero sei uomini e gettarono le ceneri nel precipizio roccioso nella terra dell'oblio.

— Vedo, o Krishna, — esclamò il prete, — che gli Dei ti hanno favorito con le loro visioni. Tu però eccedi. Nella compassione che ho pel tuo dolore ti avrei volentieri risparmiato..... Ma le tue pretese visioni mi inducono a colmare le mie pietose reticenze..... Ebbene, sappi (e qui Bhaironath puntò il suo dito come una pistola contro il petto di Krishna), sappi: non è nè di peste, nè di febbre che morì tua madre! Fu l'oppio che spense la lampada della sua vita! E a darvi la morte fu ella, di sua propria mano!

Tua madre si uccise, e le ultime sue parole furono questo:

— O santo Bhaironath, nostro Dio sovra la terra! Io non posso più vivere. Mio figlio Krishna si è fatto cristiano, e ciò è per me mortale!

Le parole del sacerdote puzzavano di bugia lontano un miglio.

Io e Krishna fremevamo. Allora, vedendo accanto al sacerdote una donna, apprendendo che quella era sua sorella, Ganesh, e ricordando le accuse di Patankar, più non mi contenni, e mi feci incontro alla femmina.

— La menzogna — gridai — è veleno di serpente! Tu, donna, tu sei Ganesh! Furono le tue labbra ad invitare la povera Ramabai al fatale festino! Furono le tue mani che porsero nei suoi cibi e nelle sue bevande il veleno! Fu la tua gelosia che la uccise!

Tutti gli occhi erano fissi su Ganesh. Ella era pallida come una morta.

— Domani, — aggiunsi poi io, rivolto a Bhaironath, in tono di minaccia, — ci parleremo!

— Sia pure! — mi rispose il sacerdote. — Ma intanto voi siete venuti non invitati nella mia città, e sarò io che vi parlerò prima che pensiate partire. Anch'io avrò qualche cosa da dirvi!

Un minuto dopo, il sacerdote, col suo seguito, era scomparso; le porte del *mandap* erano chiuse, ed io e Krishna eravamo prigionieri.

***

A questo punto, ci limiteremo a solo riassumere il racconto di Robert Heerd.

Il viaggiatore inglese ed il suo compagno, prigionieri del sacerdote, furono fatti segno ai più terribili attentati. Si tentò di ucciderli con esalazioni di veleni; si aizzarono contro di loro dei serpenti, dei terribili cobra; ma i due coraggiosi riuscirono a scampare da ogni tranello che loro tendevano: Ganesh, che aveva ucciso Ramabai, geloso della influenza che ella aveva su Bhaironath; e Bhaironath, che aveva acconsentito al delitto per impossessarsi di quanto Ramabai possedeva.

Chi salvò Robert Heerd e Krishna fu Patankar. Egli, non vedendo più comparire i due viaggiatori, avvertì le Autorità inglesi, e fortunatamente fu a tempo. Bhaironath dovette rilasciare i suoi condannati, ed essi non si fecero troppo pregare di ritornare a Simla.

Si può giurare che non ritorneranno a Narapur mai più..... nemmeno per fare le loro vendette.

Due reduci.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 14,25:

E' giunto a Roma dalla Somalia, dove era in missione, il capitano Citerni, aiutante, insieme al tenente Vannutelli, della spedizione Bottego.

E' arrivato pure ieri sera a Roma il tenente di vascello Vannutelli, reduce dall'Asia Minore, dove si recò in missione scientifico-economica-commerciale per conto della Società geografica italiana. La missione durò cinque mesi ed è pienamente riuscita. Il Vannutelli porta in Italia preziosi materiale ed ha raccolto numerosi dati sulle regioni visitate e specialmente sull'Armenia. Il tenente ritiene che l'Asia Minore possa essere un buon campo dell'attività commerciale italiana: attualmente specialmente i prodotti italiani di filati per fare tappeti penetrano in quelle regioni, ma di seconda o terza mano, mentre deve esistere Consolati potrebbero andare direttamente. Vannutelli esporrà tutto ciò in un ampio resoconto, per preparare il quale e per riposarsi il tenente ora si reca in Svizzera. Il tenente entrò nell'Asia per Costantinopoli, ne uscì per il Caucaso e la Russia. Nulla di notevole gli capitò durante il suo lungo viaggio, e si trovò solo in Armenia al tempo delle stragi di Sassun.

L'arresto di un parroco complice di un furto.

Ci telegrafano da Grottammare, 20, ore 20:

Don Raffaele Castelli, parroco di Offida, che si trovava qui in villeggiatura, è stato arrestato oggi sotto l'imputazione di complicità nel furto del famoso piviale di Ascoli Piceno.

Da Ascoli giunge la notizia che è rimasta negativa la perquisizione ordinata a Offida a casa del sacrestano del prete Castelli.

Chi è il prete arrestato ad Agira.

Ci telegrafano da Catania, 20, ore 18,45:

In seguito al discorso di Agira fu arrestato un sacerdote, che non è monsignor Contesta, come ritenevasi, ma bensì il prevosto Brodi.

Un carcerato che tenta suicidarsi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16,45:

Certa Zighetti Attilio, arrestato tempo fa per ferimento di una donna per ambiti rancori di famiglia, mentre faceva la passeggiata giornaliera, a Regina Coeli si gettò da una terrazza, riportando lesioni. Interrogato dal direttore, rispose che certo di suicidarsi, credendo che la donna da lui ferita fosse morta.

Ucciso per un sacco di fichi.

Ci telegrafano da Catania, 20, ore 21,45:

Un venditore ambulante, perchè il cadavere Quattrino si rifiutava di accettare un sacco di fichi acerbi, lo uccise con un tremendo colpo di bastone.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di fanteria. — Pietti Giovanni Battista, maggiore nel 75° reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Vecchietti Alfonso, capitano nel 72° reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Di Masi Umberto, capitano nel 71° reggimento, è collocato in aspettativa — Curutti Giuseppe, capitano nel 4° reggimento alpini, è collocato in aspettativa — Martinotti Luigi, capitano nel 50° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa.

A Sertori Emilio, capitano in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa. — A Zanone Pietro, capitano in aspettativa a Vercelli, è prorogata l'aspettativa stessa — A Guglielmo Antonio, capitano in aspettativa a Perinaldo, è prorogata l'aspettativa stessa — A Dente Salvatore, tenente in aspettativa a Porto Maurizio, è prorogata l'aspettativa per un anno — A Cavallo, tenente in aspettativa ad Asti, è prorogata l'aspettativa stessa per sei mesi — Bono Lorenzo, tenente nel 77° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per un anno.

Cricli, tenente nel 42° reggimento fanteria, è trasferito al 72° id. — Turella, capitano nel 5° reggimento fanteria, è trasferito all'80° id. — Bertolli, capitano nell'85° reggimento fanteria, è trasferito al 67° id. — Moreno, tenente nel 51° reggimento fanteria, è trasferito al 75° id. — Cappato, tenente nel 52° reggimento fanteria, è trasferito al 60° id.

Scuola di guerra. — I sottonominati ufficiali, allievi del terzo corso della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla detta Scuola e rientrano ai rispettivi reggimenti indicati dopo le manovre di campagna:

Buriani Giuseppe, capitano nel 7° reggimento fanteria; Vidoz Giuseppe, tenente nel 54° id.; Gallitelli Domenico Angelo, tenente nel 22° id.; Prunas Pietro, tenente nel 22° id.; Serrao Ferdinando, tenente nel 75° id.; Lovi Giulio, tenente nel 75° id.; Accettella Ettore, tenente nel 51° id.; Raimondi Enrico, tenente nel 57° id.; Penolo Giulio, tenente nel 13° id.; Salvioni Filippo, tenente nel 4° reggimento alpini; Miau; Virginio, tenente nel 25° reggimento fanteria; Ion Icilio, tenente nel 45° id.; Fasolis Nestore, tenente nel 14° id.; Vaire Francesco, tenente nel 49° id.; Scotti Ugo, tenente nel 70° id.; Moreno Gustavo, tenente nel 51° id.; Gatti Angelo, tenente nel 27° id.; Pugliese Emanuele, tenente nel 61° id.; Ruggieri Domenico Antonio, tenente nel 49° id.; Babbini Ezio, tenente nel 35° id.; Renaketti Riccardo, tenente nel 40° id.; Laurenti Mario, tenente nell'85° id.; Nigra Giuseppe, tenente nel 3° id.; Oriani Carlo, tenente nel 5° id.; Rivi Ottorino, tenente nel 67° id.

Arma di cavalleria. — Cattani del Villar Tancredi, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il reggimento cavalleggeri Piacenza (18°).

Arma di artiglieria. — I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria ed assegnati alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio in qualità di allievi, al comando della quale dovranno presentarsi nel mattino del 20 settembre p. v.:

Con l'anzianità del 7 settembre 1903: Balocco, Zanghieri, Pitassi, Mannella, Gianni, Spiandorelli, Giglio, Varoli, Piazza, Manroy, Forti, Belisai, Pentimalli, Gloria, Bentempelli, Campi, De Feo, Fietta, Amaldi, Ricconi, Salomon, Calegaris, Zimaglia, Iguesti, Pietramora, Liesni, Negri, Ferdinandi, Bellamo, Scanagatta, Faccio, Giacomelli, Botti, Mentasti, Ascari, Cristini, Sellier, Capone, Corini, Fedele, Barbesini, Avogadro, Ceretto, Chiotti, Ruggiero, De Vecchi e Pollati.

Con anzianità del 20 settembre 1903: Brunzi, Fredi, Ruggeri, Zucchi e Visetti.

Con anzianità del 5 ottobre 1903: Regii, Mandian, D'Antonio, Nardone e Vario.

Con anzianità del 15 ottobre 1903: De Rosis.

Orentano, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio al 1° reggimento artiglieria da fortezza.

Arma del genio. — I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio, assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi, al comando della quale dovranno presentarsi nel mattino del 20 settembre:

Con l'anzianità del 7 settembre 1903: Sacco, Falco, Savoia, Mojaro, Rossi, Pastorich, Rimediotti, Saghetti, Biffi, Bosio, Barbanti, Sogaro e De Luca.

Con l'anzianità del 25 settembre 1903: Cirignone.

Con l'anzianità del 5 ottobre 1903: Bitvale e Canessa.

Con l'anzianità del 20 ottobre 1903: Solimeno.

Tozzi Carmine, capitano nel 2° reggimento genio, è collocato in aspettativa.

Corpo sanitario. — Colto Silvio, maggiore medico presso la Scuola di guerra, è collocato in aspettativa.

Ispettorati civili. — Rossi Bartolomeo, ufficiale di scrittura presso la sezione del Commissariato del II Corpo d'armata a Cuneo, è collocato in aspettativa — Rossi Luigi, ufficiale d'ordine presso l'Arsenale di costruzioni d'artiglieria di Torino, è trasferito al distretto di Vercelli — Steinsinger Ferdinando, ufficiale di scrittura presso il distretto di Vercelli, è trasferito all'Arsenale di costruzioni d'artiglieria di Torino — Jalongo G. Battista, ufficiale di scrittura presso la Legione dei carabinieri di Firenze, è trasferito all'Ispettorato delle costruzioni di artiglieria — De Vita, ufficiale di scrittura presso la Legione dei carabinieri di Torino, è trasferito alla sezione del Commissariato di Napoli.

Ferrati, ufficiale di scrittura presso la sezione del Commissariato di Alessandria, è richiamato al Ministero della guerra.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Rivera, tenente-colonnello in posizione ausiliaria a Casale, è chiamato in servizio per quindici giorni dal 1.o settembre alla Divisione di Alessandria.

Ufficiali in complemento. — Marangoni, sottotenente di complemento al Distretto di Torino, è chiamato in servizio per 15 giorni presso il 5.o regg. genio — A Canepa, tenente di complemento nel 2° artiglieria da costa, a Genova, è revocata la sua chiamata in servizio — A Piana, sottotenente di complemento al 1.o alpini, è revocata la sua chiamata in servizio.

Sono pure revocati dalla chiamata in servizio: Falaguerra, ex-elemento di complemento in Alessandria; Antonucci, sottotenente d'artiglieria a Torino; Fuenza, sottotenente di fanteria a Cuneo.

Petrone, sottotenente di complemento di fanteria a Genova, è chiamato in servizio per 15 giorni. Griva, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria a Torino, è trattenuto in servizio con assegno per altri due mesi.

Milizia territoriale. — Cavalli, sottotenente contabile nella milizia territoriale, nel 4° alpini, è chiamato in servizio per 15 giorni.

Disposizioni varie.

Per le anzianità e spese d'ufficio. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le circolari per le indennità e spese di ufficio durante l'esercizio 1904-1905.

Per l'ammissione alla Scuola di guerra. — Il medesimo *Giornale Militare Ufficiale* pubblica l'elenco degli ufficiali chiamati all'esperimento per l'ammissione alla Scuola militare di guerra.

Corsi di ufficiali di complemento. — Lo stesso *Giornale Militare Ufficiale* reca l'avviso che i sottotenenti di complemento di fanteria, provenienti dai corsi di allievi ufficiali del 1903, saranno inviati in congedo appena compiuto un anno e mezzo di effettivo servizio come ufficiali.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Zinnini, giudice di tribunale ad Aosta, è promosso di categoria — Riva, procuratore del Re al Tribunale di Varallo, è promosso di categoria — Sanfiri, procuratore del Re al Tribunale di Voghera, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Gobbi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino, incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Torino, è incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Voghera — Perini, pretore del 2° al Tribunale di Domodossola, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Milano.

Preture. — Gorgiano Battisteni e Genil, pretori a Gattinara, Lessona Piemonte e Monticello, sono trasferiti rispettivamente a Pallanza, Gattinara e Occimiani — Ricci, Colombatti, Culotti e Bellei, pretori rispettivamente a Viguzzo, Torino e Gazzano, sono dispensati dal servizio per loro domanda — Negri, vice-pretore al quarto Mandamento di Torino, è trasferito al terzo — Giannotti è nominato vice-pretore a Novara — Sono accettate le dimissioni di Cuccia, alunno di pretura a Torino — Il pretore alla pretura stessa Salomone, alunno alla Procura di Mondovì.

Cancellerie e Segreterie. — Viene assegnato lo stipendio di L. 1200 ai seguenti funzionari di seconda categoria alle rispettive cancellerie: Fazzolaro, a Bricherasio; Meinardi, ad Ariano; Calvi, a Spigno Monferrato; Agnese, a San Benigno Canavese; Sordetti, ad Avigliana; Facchero, a Rapagnano; Negri, ad Occimiano; Dipaoli, a Demonte; Cassoli, a Bricherasio; Bonfiglio, a Cuneo; Gratarola, a Chieri; Arnulfano, a San Giorgio Canavese; Fay a Mombercelli; Fascioli, a Croce Mosso; Geuna, a Gavi; Germani, a Cocconato; Biagli, a Venaria; Iavazzi, a Montalto Monferrato; Sola, a Garlasco; Lanza, a Cuneo; Ferreri, a Garessio; Didero, a Novi Ligure; Cerutore, a Varallo; Simonetti, a Pavarolo; Gaudioli, a Ronco Scrivia; Gobetta, a Tarsona; Reggiani, a Borgomasino; Celia, ad Oulx; Alberi, a Vico Canavese; Ballo, a San Damiano d'Asti; Fiore, a Crescentino; Villa, ad Aosta; Pivero, a Costigliole d'Asti; Mongerlini, a Sommariva del Bosco; Bonfiglio a Saluzzo; Musso, a Bagnasco.

E' concesso l'aumento di L. 80 di stipendio ad Angelo ed a Bergamo, vice-cancellieri al Tribunale ed alla Pretura di Oneglia — Arisenti, Priori, Elia e Lanza, cancellieri alle Preture di Ceva, Bra, Chieri e Brusasco, sono trasferiti a Bra, Ceva, Rivoli e Chieri — Peralli, cancelliere di pretura a riposo, è richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Brusasco.

Ispettorato dei Boschi vacanti. — Zanotti, segretario all'Economato dei beneficî vacanti di Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Gobbi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino, incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Torino, è incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Voghera — Perini, pretore del 2° al Tribunale di Domodossola, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Milano.

Perizie. — Giovanni Battisteni e Genil, pretori a Gattinara, Lessona Piemonte e Monticello, sono trasferiti rispettivamente a Pallanza, Gattinara e Occimiani — Ricci, Colombatti, Culotti e Bellei, pretori rispettivamente a Viguzzo, Torino e Gazzano, sono dispensati dal servizio per loro domanda — Negri, vice-pretore al quarto Mandamento di Torino, è trasferito al terzo — Giannotti è nominato vice-pretore a Novara — Sono accettate le dimissioni di Cuccia, alunno di pretura a Torino — Il pretore alla pretura stessa Salomone, alunno alla Procura di Mondovì.

Cancellerie e Segreterie. — Viene assegnato lo stipendio di L. 1200 ai seguenti funzionari di seconda categoria alle rispettive cancellerie: Fazzolaro, a Bricherasio; Meinardi, ad Ariano; Calvi, a Spigno Monferrato; Agnese, a San Benigno Canavese; Sordetti, ad Avigliana; Facchero, a Rapagnano; Negri, ad Occimiano; Dipaoli, a Demonte; Cassoli, a Bricherasio; Bonfiglio, a Cuneo; Gratarola, a Chieri; Arnulfano, a San Giorgio Canavese; Fay a Mombercelli; Fascioli, a Croce Mosso; Geuna, a Gavi; Germani, a Cocconato; Biagli, a Venaria; Iavazzi, a Montalto Monferrato; Sola, a Garlasco; Lanza, a Cuneo; Ferreri, a Garessio; Didero, a Novi Ligure; Cerutore, a Varallo; Simonetti, a Pavarolo; Gaudioli, a Ronco Scrivia; Gobetta, a Tarsona; Reggiani, a Borgomasino; Celia, ad Oulx; Alberi, a Vico Canavese; Ballo, a San Damiano d'Asti; Fiore, a Crescentino; Villa, ad Aosta; Pivero, a Costigliole d'Asti; Mongerlini, a Sommariva del Bosco; Bonfiglio a Saluzzo; Musso, a Bagnasco.

E' concesso l'aumento di L. 80 di stipendio ad Angelo ed a Bergamo, vice-cancellieri al Tribunale ed alla Pretura di Oneglia — Arisenti, Priori, Elia e Lanza, cancellieri alle Preture di Ceva, Bra, Chieri e Brusasco, sono trasferiti a Bra, Ceva, Rivoli e Chieri — Peralli, cancelliere di pretura a riposo, è richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Brusasco.

Ispettorato dei Boschi vacanti. — Zanotti, segretario all'Economato dei beneficî vacanti di Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — E' concesso l'aumento di L. 40 di stipendio a Veronesi, ufficiale d'ordine nei Beneficî vacanti a Torino.

Culto. — E' concesso l'exequatur alla nomina di Schiavo a vescovo di rito greco in Sicilia — Venne autorizzato il sobborgo di Domodossola, a nome del Beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio Interpiana ad accettare il legato Biroccki ed il parroco di San Gaudenzio di Novara ad accettare il legato Turri.

La chiusura del Congresso internazionale socialista

(Per dispaccio alla Stampa).

Amsterdam, 20, ore 21,15.

Nella seduta di chiusura del Congresso socialista si è annunziato che, conformemente alla decisione del Congresso di Parigi, la Commissione extraparlamentare, costituita da deputati socialisti di ogni paese, nominò due delegati all'Ufficio centrale, il quale si riunirà annualmente. Il segretario generale risiederà dapprima in Olanda. L'Ufficio centrale si occuperà di tutte le questioni parlamentari importanti.

A nome della Delegazione olandese la signora Rolandholst propone una mozione di simpatia per il proletariato russo nella lotta che combatte contro l'assolutismo. La proposta è accolta da applausi.

La Commissione nominata per l'emigrazione e l'immigrazione, che ragiona conflitti cogli operai di diverse nazioni, condanna tutte le misure legislative tendenti ad impedire l'emigrazione e dichiara necessaria una propaganda che illumini gli emigranti nei preconcetti dei capitalisti.

La discussione sulla questione dell'emigrazione e immigrazione è riaviata al prossimo Congresso. Relativamente al luogo della prossima riunione del Congresso, si propongono Ginevra, Bruxelles, Roma, Stoccarda, Milano. Dopo una lunga discussione, il Congresso decide che il prossimo Congresso si tenga a Stoccarda nel 1907.

Il Congresso approva poi all'unanimità, senza discussione, una risoluzione, con cui si invitano i partiti socialisti sindacati, e tutti i partiti socialisti di tutti i paesi ad organizzare molto energicamente la dimostrazione del 1.o maggio, onde rivendicare l'istituzione legale delle otto ore, difendere le rivendicazioni operaie e la causa della pace universale, ed una risoluzione che prescrive di prevenire la formazione dei *trusts*, restringendone lo sviluppo, dichiarando essere dovere del partito socialista di tendere alla socializzazione della produzione, seguendo il metodo determinato dalle potenze di azione e natura industria trasformate; approva all'organizzazione capitalista il potere organizzato nazionalmente ed internazionalmente, come sola arma contro l'oppressione capitalista, unico mezzo per fare cessare il regime della società borghese, stabilendo il socialismo.

Anche la mozione che esprime il desiderio del suffragio alle donne è approvata alla quasi unanimità.

Hyndam ringrazia gli olandesi dell'accoglienza fatta ai delegati. Renaudel dice che il partito socialista francese si sforzerà di praticare la mozione dell'unità. Vaillant esprime le stesse idee, e Bebel dice che il Congresso, soprattutto dopo queste dichiarazioni, ha superato ogni aspettativa, ed emette un hoch a favore dell'unità del socialismo internazionale.

Van Kol, in un breve discorso di chiusura, constata che il Congresso dimostrò che, nonostante alcune divergenze, i socialisti uniti raggiungeranno lo scopo comune, e grida: *Viva l'Internazionale!*

I congressisti applaudiscono e si separano cantando l'*Internazionale*.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Le felicitazioni dello tsar ai difensori di Port Arthur.

Pietroburgo, 20, ore 19,15.

Lo Tsar ha inviato a Stoessel il seguente telegramma: « A nome mio ed a quello di tutta la Russia v'incarico di felicitare le truppe, i marinai e gli abitanti dei successi riportati nei combattimenti del 25, 27 e 28 luglio. Sono assolutamente convinto che siete completamente preparati a mantenere la fama delle nostre armi mercè il vostro illimitato valore. I miei ringraziamenti colorosi a tutti. Possa l'Onnipotente benedire i vostri sforzi arditi e devoti a proteggere Port Arthur contro gli attacchi del nemico. »

L'addetto navale tedesco ha lasciato Port Arthur.

Berlino, 20, ore 23.

Secondo telegrammi da Kiao-Ciao l'incrociatore giapponese *Yayeyama* si è ancorato in quel porto, ed ha sbarcato l'addetto navale tedesco Hopmann, che ha lasciato Port Arthur a bordo di una giunca, in seguito ad ordine ricevuto dall'Imperatore Guglielmo. I giapponesi presero a bordo l'addetto navale tedesco a trenta miglia da Port Arthur. I suoi bagagli rimasero nella giunca. L'addetto navale Hopmann si recherà a Vladivostock.

I russi pretendono d'aver affondata la nave ammiraglia giapponese

L'assalto contro Port Arthur respinto?

Pietroburgo, 20, ore 21,30.

Secondo un telegramma da Ce-fu, allo Stato Maggiore, le navi russe ritornate a Port Arthur credono che la nave ammiraglia giapponese *Mikasa* sia stata affondata nel combattimento del 10 corrente. I russi concentrarono tutti i loro fuochi sovra di essa.

L'assalto generale dei giapponesi contro Port Arthur sarebbe stato respinto. Non si ha però della notizia nessuna conferma.

Persone giunte a Mukden da Port Arthur dicono che il numero dei feriti raggiunse i duemila: i medicamenti e gli oggetti di fasciatura sono in quantità sufficiente.

La caccia alle navi russe.

Il cannone continua a tuonare a Port Arthur.

Ce-fu, 21, mattino.

Il vapore *Petchili* fu accostato ieri sera a sei miglia da Liao-ti-Chan da una controtorpediniera giapponese e cinque torpediniere. Il comandante della controtorpediniera entrò a bordo del *Petchili* col console giapponese a Tientsin, recantesi a Ce-fu. Disse che si preparava un assalto oggi, bombardando vigorosamente le posizioni russe.

Il cannoneggiamento che si ode dalla parte di Port Arthur è di una violenza inaudita. Si crede che il grande assalto è imminente.

Il console giapponese di Tientsin, Ijiin, interrogato, dichiarò che l'assalto d'oggi diretto contro tutta la linea della fortezza è la forza suprema. Ijiin è convinto che la resa della piazza è vicina.

Pietroburgo, 20, ore 20.

Notizie dall'Estremo Oriente dicono che l'incrociatore *Novik* è giunto all'isola Sakalino e l'incrociatore *Diana* è giunto a Saigon.

Chiamate sotto le armi di soldati e ufficiali russi.

Pietroburgo, 20, ore 10,45.

E' stato pubblicato un ukase imperiale, il quale ordina la chiamata sotto le armi delle riserve di 47 distretti dei Governi di Poltava, Kursk, Samara, Saratoff, Astrakan, Ufa, Simbirsk, Perm, Pietroburgo, Novgorod, Pskof, Livonia, Estonia, Arcangelo e Olonetz.

Alcune categorie di riservisti sono inoltre chiamate in due distretti di ciascuno dei Governi di Poltava, Charkoff, Kief, Podolia, Tcherniakoff, e in 7 distretti dei Governi di Tver, Nijni-Novgorod. L'ukase ordina inoltre la chiamata degli ufficiali di riserva di tutte le parti dell'Impero.

Il ritorno di Borla.

Pietroburgo, 20, ore 20,40.

Il granduca Boris tornerà a Pietroburgo alla testa della Deputazione militare, in occasione della nascita del granduca ereditario e ritornerà più tardi in Estremo Oriente.

In Manciuria.

Una città occupata dai giapponesi.

Una piccola vittoria russa.

Tokio, 20.

I giapponesi occuparono ieri Anchan-Chuang sulla linea ferroviaria a metà strada fra Hai-tcheng e Liao-Yang. I russi ripiegano su Mukden.

Pietroburgo, 20, ore 18.

Si ha da Mukden, 20, mattino: « Le truppe russe rioccuparono il giorno 17 il colle di Taping-tchao e respinsero i giapponesi verso Tchin-tchao. E' ormai certo che le forze giapponesi in questo raggio estremo non superano i duemila uomini.

« Non si hanno notizie sulla situazione delle altre parti del teatro della guerra. »

Londra, 20, ore 11,15.

Il *Daily Telegraph* ha da Seisngai: « I russi hanno sei divisioni ed un contingente di cannoni nel Hain-chang-tien, ove iniziano fortificazioni provvisorie. »

Fine di scioperi in Francia

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,30:

In una riunione tenuta oggi, gli scioperanti panettieri di Bordeaux hanno votato la cessazione dello sciopero.

A Hyères, nel conflitto fra gli scioperanti e gli operai che lavorano nelle saline, due operai furono feriti, uno gravemente. La Polizia e la gendarmeria ristabilirono l'ordine. Numerosi scioperanti ripresero il lavoro.

La morte d'un delegato apostolico.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 20, ore 11:

Il delegato apostolico monsignor Bonetti è morto la scorsa notte.

SPORT

AEREONAUTICA.

Donne aereonaute.

La moglie di Lebaudy sul « Giulio » — La pericolosa ascensione di un capitano e di una signorina inglese — La discesa del pallone sulla Manica.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 22.

Una donna ha compiuto per la prima volta una gita in pallone dirigibile. Questo onore spetta alla moglie del deputato Paolo Lebaudy, uno dei due proprietari dell'ormai famoso pallone dirigibile *Giulio*.

Continuando prudentemente le sue prove, questo aerostato ha in questi ultimi giorni fatto alcune ascensioni portando a bordo parecchi passeggeri. Ieri dunque Paolo Lebaudy è montato sulla navicella, ed il pallone è entrato per una ventina di minuti sul piano interno a Moisson, tornando poscia all'aerodromo. La signora prese allora il posto del marito e fece alla sua volta una passeggiata aerea, che riuscì non meno felice. Ecco dunque il suo nome immortalato nei fasti dell'aereonautica.

***

Una spiacevole avventura è sopravvenuta ieri sera a due aereonauti inglesi: il capitano Gordon e miss Minnie Mansfield. Quest'ultimo, giovane di 22 anni, doveva operare la discesa in paracadute non sì tosto il pallone che li portava avesse raggiunto una certa altezza.

Il pallone, partito da Ramsgate, stazione balneare situata nella contea di Kent, nel luogo di Dun, proprio di fronte a Calais, cominciò bene la traversata, ma poi entrò in una corrente atmosferica che lo portava direttamente al mare. Di fronte al pericolo, l'aereonauta o la sua compagna decisero di affrettare la discesa utilizzando per entrambi il paracadute che era destinato a servire alla sola miss Minnie Mansfield. Dopo avere aperta la valvola, gli aereonauti tagliarono la corda collegante il paracadute all'aerostato e scesero nelle acque della Manica a circa due chilometri dalla costa francese di Calais.

Una folla enorme era corsa ad assistere allo perigeio di questo pericoloso naufragio aereo. Fortunatamente alcune imbarcazioni, comprendendo il rischio degli aereonauti, accorsero e giunsero a raccoglierli nel momento in cui toccavano i flutti.

Si ignora che cosa sia avvenuto del pallone, ma si ritiene che qualche nave non abbia mancato di prenderlo a bordo.

Ancora la disgraziata ascensione del pallone militare.

Lo stato del tenente Arciprete.

Un'ascensione del tenente Ranza.

Ci telef

Manovre di campagna e grandi manovre.

Gli addetti militari esteri e le manovre di sbarco.

C. telefonano da Roma, 20, ore 20,40:

A proposito della notizia che gli addetti militari esteri non saranno presenti alle manovre di sbarco, l'ufficioso *Esercito* scrive: « La notizia è esatta, ma non si tratta di una novità. La risoluzione è stata presa e comunicata già da tempo, cioè fino dal momento in cui venne deliberato di effettuare questo esercitazioni, le quali, presentando interesse speciale, debbono essere circondate da un certo riserbo. »

Presso il Comando del X Corpo d'armata fu istituito un ufficio-stampa per i giornalisti che intendono assistere alle manovre di sbarco.

Le manovre combinate del Napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16,20:

Fervono i preparativi per le manovre di terra combinate con quelle della squadra. Il ministro Mirabello vi assisterà, prendendo imbarco sulla nave *Ferruccio*. Il suo arrivo a Napoli è annunziato pel 31 corrente.

Il Conte di Torino a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 20, ore 19,50:

Da Firenze è giunto in automobile il Conte di Torino, che prese alloggio al Palazzo Reale, dove è stabilito anche il Comando della Brigata di cavalleria.

Nel pomeriggio il Conte di Torino si è recato a Viareggio, ma ritornerà stasera stessa a Pisa.

Esercitazioni tattiche del 75° fanteria.

Ci scrivono da Robilante, 20:

Il partito nero, che per la valle della Stura tendeva a sboccare nella pianura di Cuneo, si è coperto nella notte da una linea d'avamposti sul fronte del Monte Colletto, Rocca Spurciera, Sant'Antonio, Monte Croce.

All'alba, nella nebbia accorrugnata che volava leggermente la sconfinata pianura, dove serpeggiavano capricciosamente la Stura, il Gesso e la Vermenagna, si raccoglie il partito bianco per impedire all'invasore di raggiungere il suo intento, e mandò rapidamente una colonna di due battaglioni per Borgo San Dalmazzo, Madonna di Mezzerato, Sant'Antonio, per impadronirsi di M. Croce, mentre altre truppe operavano in fondo alla valle.

Come sempre le truppe manovrarono brillantemente, e dettero prova di un superbo allenamento, inerpicandosi celermente per ardue salite.

Nella settimana ventura avranno principio le esercitazioni di reggimenti contrapposti.

Le manovre all'est della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Si annunzia che si sono contromandate le manovre del VII ed VIII Corpo d'armata all'est della Francia in causa della siccità. Lo Stato Maggiore invece continua ad organizzare le manovre. Si è provveduto all'invio di grandi quantità d'acqua potabile in quelle località.

Manovre della squadra austro-ungarica.

Ci scrivono da Pola, 19:

La squadra austro-ungarica, tornata dalla campagna d'estate e dopo le manovre di sbarco di alcune unità sulle coste dalmate (nelle quali due torpediniere per una violenta cannonata ebbero a riportare gravissimi danni), concentravasi al largo di Pola, ov'è dove ieri notte muoveva, con l'obbiettivo di attaccare inosservata il porto fortificato.

Del porto però la squadra fu segnalata con i potenti riflettori e con il getto delle bombe lampione, per cui cominciò subito l'azione dell'artiglieria. Alcune torpediniere riuscivano ad entrare nel porto non segnalate.

Prossimamente la squadra incrocierà nelle acque dell'Adriatico.

REATI E PENE

Il processo per diffamazione dei Murri fu rinviato.

La prova venne raggiunta?

Ci telegrafano da Fermo, 20, ore 13,15:

Il processo di diffamazione promosso dai fratelli Murri contro Alfio Mascarelli, che si doveva discutere al nostro Tribunale il giorno 25 volgente, è stato rinviato a nuovo ruolo su domanda degli avvocati di Parte civile, on. Barzilai, Marcozzini e Vecchini.

La Camera di consiglio nell'ordinanza di rinvio ha riconosciuto al Mascarelli che la prova in qualche punto è stata raggiunta, e solo nel dibattimento si potrà avere luce completa.

Varii sono i commenti che desta questa constatazione e il rinvio; fra questi si crede che il processo non avrà luogo, e tutto sarà spento con una conciliazione onorevole per ambe le parti.

L'incendio di uno stabilimento a San Pier d'Arena.

400,000 lire di danni.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 17:

Un violentissimo incendio si è sviluppato alle 13,30 nel brillatoio di riso della ditta Fregonese Freves, a San Pier d'Arena, in via Cristoforo Colombo.

In fiamme in un attimo invasero tutta la fabbrica, composta di quattro piani, lunga una trentina di metri.

Dato il segnale d'allarme, gli operai del piano terreno, in numero di 100, si precipitarono alle uscite, mentre quelli che lavoravano ai piani superiore, dove si sviluppò il fuoco, si portavano in salvo per mezzo di due passerelle in legno, rifugiandosi sul terrazzo delle vicine officine di San Pier d'Arena, che confinano coll'edificio incendiato. L'incendio fu violentissimo. Tutto il macchinario e il riso che si trovavano nella fabbrica andarono distrutti, e della casa non restano che i quattro muri principali.

Sul posto si recarono, da Genova, una quarantina di pompieri, con carro, al comando del tenente Guglielmini, i pompieri di San Pier d'Arena, comandati dal tenente Cappello, due plotoni di fanteria e un plotone di zappatori; accorsero pure moltissimi cittadini, che si prestarono per l'estinzione dell'incendio, che appena ora può dirsi in gran parte domato.

Pare che il fuoco si sia sviluppato per l'eccessivo riscaldamento di un cuscinetto di una macchina posta all'ultimo piano.

I danni ascendono a L. 400,000.

Furono però salvati circa 10,000 sacchi di riso, che si trovavano in due depositi annessi allo stabilimento.

Non si hanno a deplorare disgrazie alle persone; solo un milite della Croce d'Oro, certo Bianchi, che si era arrampicato in cima al tetto con una pompa, poco mancò non rimanesse soffocato dal calore e dal fumo, e potè essere salvato a discesa per mezzo di una corda.

Lo stabilimento era assicurato.

Uccisi e feriti da un uragano a Saint-Louis.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 10,30:

Durante un violento uragano due persone furono uccise e cinquanta ferite nella vicinanze di Saint-Louis. I terreni dell'Esposizione non sono stati danneggiati.

Due disertori francesi.

Ci scrivono da Domodossola, 20:

Nadel Paolo, da Aulan, e Petit Antonio, da Nevers, soldati nel 22.o regg. fanteria coloniale di guarnigione a Hyères, si presentarono ieri ai reali carabinieri, chiedendo di essere internati. Provenivano da Losanna ed intendono cercare lavoro nei cantieri del Sempione. Saranno tradotti a Torino. Il Nadel è, per sua stessa dichiarazione, la seconda volta che diserta dal Corpo.

Un sparato che uccide il padrone.

Ci scrivono da Novara, 20:

Da Fiano Bello giunge notizia che un tal Milani Giorgio, di Fabrezio, capolinea delle strade della Valle Cannobina e Onsio Valle, avendo avuto qualche diverbio col proprio dipendente Carlo Lasone, fu da questi proditoriamente aggredito ed ucciso a colpi di coltello.

L'assassino non fu per anco arrestato.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 113.

Le visite di S. E. Galib Bey.

Ieri mattina S. E. Galib Bey, introduttore degli ambasciatori alla Corte del Sultano, visitò l'Armeria Reale e poscia gli appartamenti di Palazzo Reale.

Nel pomeriggio, accompagnato dal capitano Cafiero e da un segretario, si recò al Museo Civico di arte moderna, ove fu ricevuto dal sindaco, senatore Frola.

Dopo aver visitato la Galleria d'arte ed il Museo del risorgimento, S. E., sempre accompagnato dal sindaco, si recò a far visita al Museo Industriale, ove fu ricevuto dall'ing. cav. Bodini, conservatore delle collezioni, e da alcuni professori. S. E. si intrattenne a lungo nell'importante Istituto, ed esaminò con vivo interesse le ricche collezioni, i laboratori, le scuole, ecc.

La Missione partirà questa sera, verso le 12, per Racconigi e sarà subito ricevuta dal Re.

S. E. Galib Bey ed il seguito si affermeranno a pranzo nel castello reale, e nella sera stessa faranno ritorno a Torino.

Per migliorare la distribuzione dell'acqua potabile. — Da alcuni giorni si fanno degli importanti lavori di scavo nel tratto del corso Vittorio Emanuele II che è tra la via Nizza e Saluzzo e sul piazzale fronteggiante la stazione principale; lavori che attraggono i curiosi e recano molte, necessariamente, qualche disturbo alla circolazione pubblica in quella località.

Abbiamo voluto informarci sullo scopo di quei lavori, e apprendemmo che con essi la Società delle acque potabili provvede al collocamento di un grosso tubo, il quale, passando pel corso Vittorio Emanuele, distribuirà acqua agli utenti che ne abbisogneranno e porterà tutta quella che sopravanzerà a un nuovo grande serbatoio che sarà costruito in Val Salice, destinata a più florido avvenire con la costruzione del nuovo ponte Umberto I.

Di tale nuova tubazione una parte sarà ultimata nel corrente anno; altre parti saranno fatte nell'anno prossimo, dovendo esse attivarsi soltanto dopo che sarà eretto il ponte monumentale, sul quale appunto esse deve passare.

Per gli scavi praticati sul piazzale della stazione di Porta Nuova, si sono messe allo scoperto delle arcate in muratura, che erano le fondazioni dell'antica primitiva stazione e delle parti di vecchi pozzi neri che furono usati fino al funzionamento della nuova fognatura in quella località.

Nello scavo attraversato il corso Vittorio Emanuele si dovette rompere la volta del profondo canalone sotterraneo che percorre il corso medesimo in tutta la sua lunghezza.

Suicidio. — Verso le ore 12 di ieri, in una camera ammobigliata della casa N. 4 di via Fossato venne trovato impiccato certo Ammannati Ettore, d'anni 40.

Il medico municipale dott. Rinaldi ne accertò il decesso; il cadavere fu poscia trasportato al Camposanto.

La causa del suicidio sono ignote.

Il tentato suicidio di un facchino. — Ieri, verso le ore 15, il facchino pubblico Viano Giacomo, d'anni 52, tentava di togliersi la vita impiccandosi alla ringhiera della scala della casa N. 26 di via San Tommaso, ove abita.

Il portinaio, però, visto il fatto, corse dal Viano, tagliò immediatamente la corda e lo soccorse. Una guardia municipale indi condusse il povero disgraziato al San Giovanni, ove fu ricoverato piantato in grave stato.

Il Viano, sebbene intieramente interrogato, si ostina a non voler palesare la ragione del suo tristo diviamento.

Disgrazia tranviaria. — Verso le 18,15 di ieri, il sarto Torchio Luigi, d'anni 57, nel tentato di salire su una carrozza tranviaria in piazza Solferino, cadde a terra. Una ruota del veicolo gli schiacciò le prime falangi dell'indice e medio della mano sinistra.

Per cura di due soldati venne accompagnato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Un cadere di un decoratore. — Ieri verso le ore 16,30, il decoratore Ferroglio Giovanni, d'anni 42, stava attendendo ai lavori di restauro nel teatro Balbo. Ad un tratto, per un brusco movimento, cadde dall'altezza di tre metri circa e riportò delle contusioni, invero presumibilmente gravi.

Una guardia municipale, avvisata dell'accaduto, si recò tosto sul posto e provvide al trasporto del povero operaio al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un ragazzino che si fratture un braccio. — Alle ore 1 di ieri, mentre il ragazzo Ciaberta Alessandro, d'anni 9, abitante in via Saviglione, N. 7, si trastullava nella propria abitazione, subito malaccorto sul pavimento e si fratturò il braccio sinistro.

Egli ebbe le prime cure presso l'Istituto medico in corso Principe Oddone; indi fu posto in condizione al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in un mese circa.

Ancora cani che mordono. — Le guardie municipali ieri arrestarono una cane appartenente alla signora Domenica Villa, perchè aveva morsicato la sua padrona e dava non dubbi segni di idrofobia.

Altre guardie, poi, fecero mordacciare e tradussero i signori Cornetto Antonio, divenne, e Manuela Aurelia, coniugi, perchè merciaioli da cani.

Gli agenti inoltre presero in merito le opportune misure per stabilire se il trotti di animali idrofobi e non.

Incendio ed arresto. — Il signor Arenori Giuseppe, socio di fu Bitta Tibaldi, in via San Quintino, 39, aveva denunciato ieri mattina che nella notte precedente ignoti ladri gli avevano rubato in cantina di L. 112 che aveva custodita nel cassetto di un mobile del suo ufficio. Valse subito la opportuna indagini, venne assodato che l'autore del furto era un garzone nello stesso appartenente alla Ditta stessa, certo Pirone Giovanni, quest'ultimo. Costui, appena vista la mala parata, si diede alla fuga e al resto irreperibile.

— Peyrani Vittorio, abitante in corso Principe Oddone, venne la scorsa notte derubato da ignoto ladro di alcuni effetti di biancheria ch'erano stati lasciati stesi sul balcone di detta sua abitazione.

— La mano ignota ignoti ladri tentarono di penetrare, sfondando la porta, nell'alloggio della signora Ardati Giuseppina, che attualmente si trova in villeggiatura. I ladri, però, non riuscirono nell'intento, che disturbati, dovettero desistere dall'impresa e darsi alla fuga.

— Nella giornata di ieri venne arrestato certo Lazzari Lodovico, d'anno 31, perchè sorpreso nel furto di un orologio d'argento ed effetti di biancheria in danno di certa Serafina Caterina, abitante in via Bertola, 3.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 22, alle 20,30, al Parco del Valentino, Viale dei Boschi, col seguente programma:

1. Marcia sull'operetta *Il Bacarozzo*, Suppè — 2. Ballabile sull'opera *Il cacciatore di Carlo*, G. Rossini — 3. Fantasia di concerto per cornetto *Il bravallo*, G. Venturetti — 4. Gran fantasia sull'opera *Mefistofele*, A. Boito: *a)* Preludio e coro; *b)* Romanza; *c)* Cavatina; *d)* Fuga e rondò infranto — 5. Emma d'occidente *Salvia*, italiani, L. Bellini: Parte La preludio *Les Chasseresses*; parte 2.a *Cortège de Bacchus*.

— Il Corpo di musica del 32.o regg. fanteria darà concerto oggi, nel Giardino Reale, dalle ore 15 alle 17, col seguente programma:

1. Marcia *I Valenziri*, Barrera. — 2. Ouverture *Les Marionettes*, Carlitt — 3. Preludio, atto I.o e terzetto e atto 2.o *Faust*, Gounod — 4. Rimembranze *Sinfonia Mozart*, Rossini — 5. Gran duetto-concertato *La Sonnambula*, Bellini — 6. Valzer *I Fiori*, Corutti.

Stato Civile di Torino

20 agosto 1904.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Alessio Giuseppe con Cerreglia Margherita — Assumono Giovanni con Borgo Maria — Borello Giuseppe con Schioppo Maria — Galdano Giuseppe con Luisa Domenico — Gabetti Giovanni con Cocina Giovanna — Moretti Pio con Rubino Angela — Rossi Eugenio con Capuotto Giacinta — Bramante Giovanni con Bianconi Vittoria.

MORTI: Scadella Marianna (ved.) nata Sappino, d'anni 79, di Polirino, agiata, via Lagrange, 22.

Virgilio Paola, id. 81, di Torino, casalinga, corso Peschiera, 25.

Rossi Pietro, id. 17, di Carisano, agente di commercio, piazza Carignano, 4.

Armellino Teresa, id. 10, di Torino, lavandaia, strada Borgo Dora, 123.

Vinaino Edoardo, id. 65, di Pinerolo, parrucchiere.

Pautio Alessio, id. 65, di Carmagnola, impiegato.

Maggia Ang. a, Schiopparelli, id. 40, di Occhieppo I. Atti-Canonico Luigia, id. 36, di Cahma, stiratrice.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Uff.io municipale dal 19 al 20 agosto:

Rigat Lorenzo, negoz.	con	Traldi Giovanna, sarta.
Giobergo G., caffettiere	»	Borello M., add. Manif.
Bondetta S., impiegato	»	Giordana Anna.
Presa T., argentiere	»	Carosso M., sarta.
Debenedetti S., ingegnere	»	Sacerdote Adele.
Perti Carlo, contadino	»	Brunetto M., contadina.
Appiano R., genat, pitt.	»	Rechat Maria.
Magnano G. B., impiegato	»	Ceresola Luigia.
Vercelli E., impiegato	»	Masino Marina.
Caser Pietro, impiegato	»	Chiostercito Margh.
Mazza F., impiegato	»	Bianchetta Caterina.
Grasso M., maggiordomo	»	Rovero Natalina.
Cayet Emanuele, impieg.	»	Trottoro Luisa.
Rovero Cesare, ferroviere	»	Merla Giovanna, cucite.
Navarino Felice, bracc.	»	Ollietti Maria, cucitrice.
Boccardo Giacomo, segat.	»	Chimandi Teresa.
Protto Carlo, impiegato	»	Rossi Adele.
Ciacca Agostino, impieg.	»	Cavaglià Maria.
Nodari Giovanni, manov.	»	Matteoli Marietta, sarta.
Gallone Michele, zoccolaio	»	Godio Carolina, sarta.

ULTIME NOTIZIE

L'agonia di Port Arthur è cominciata!

Le voci che corrono a Pietroburgo
Le speranze degli ufficiali russi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 9,30.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo telegrafa in data di ieri sera:

« Stessel ci comunicano la notizia di un rapporto del generale Stoessel sui combattimenti che hanno avuto luogo intorno a Port Arthur nei giorni 14, 15 e 16 agosto.

« Stoessel dichiara che i giapponesi hanno subito delle perdite considerevoli per l'esplosione di mine sotterranee. Aggiunge che il nemico si è impadronito di parecchi punti importanti che dominano la città, i cui assedianti hanno pagato a costo di ingenti sacrifizi, numerose batterie d'assedio, il cui fuoco fulmina la piazza assediata.

« Le perdite si vanno ammontichiando. Parecchi edifizi importanti sono già stati distrutti dagli incendi. I feriti, numerosissimi, ingombrano le case private, trasformate in ambulanze. Ciò non ostante lo stato sanitario continua ad essere buono, e i soldati danno prova di un grande coraggio e di un'infaticabile energia.

« Stoessel, parlando della sortita della squadra, dice che essa ebbe luogo secondo gli ordini dati dall'Imperatore, ed aggiunge [illegible] secondo l'ufficiale che ci comunica questo informazioni] che il *Pallada* è nel porto.

« Stoessel termina dicendo che non si arrenderà mai, e che la guarnigione è decisa a seppellirsi sotto le macerie piuttosto che cedere. »

Telegrafano pure da Pietroburgo che colà corrono voci ieri sera che l'assalto generale contro Port Arthur era incominciato ieri mattina, ma che era stato respinto, con perdite considerevoli da parte dei giapponesi. Si dicevano pure che una batteria russa aveva affondato un incrociatore giapponese che si era avvicinato alla costa.

L'ammiraglio Virenius, col quale il corrispondente dell'*Echo de Paris* dice d'avere avuto un colloquio, bramma il ritorno della squadra a Port Arthur, ma spera che l'ammiraglio Uchtomsky coglierà l'occasione favorevole di una nebbia per sortire nuovamente.

L'ammiraglio conferma poi l'arrivo dell'incrociatore *Diana* a Saigon.

I telegrammi, invece, giunti allo Stato Maggiore della marina recano che la situazione della squadra a Port Arthur non presenta per ora pericolo alcuno, e che le navi possono far fuoco sul nemico mediante tiri al arco. Lo Stato Maggiore dice pure che il giorno in cui Port Arthur sarà per cadere la squadra farà una sortita disperata.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Il Ministero degli esteri ha ricevuto sulle spiegazioni del Governo cinese, relativamente alla violazione della neutralità commessa dai giapponesi a Co-fu. Senza parlare della parte riservata al *Recht-tai*, e senza esigere dal Giappone delle spiegazioni o la restituzione della nave russa, la Cina si accontenta di affermare che i funzionari colpevoli sono stati puniti e che i incidenti non si rinnoveri più. »

Telegrafano da Vigo: « L'incrociatore russo *Ural*, che si trova in questa rada, ha ricevuto dei telegrammi cifrati. Gli ufficiali interrogati dichiarano che prima di un mese la campagna dell'Estremo Oriente avrà cambiato completamente d'indirizzo e gli avvenimenti saranno di una importanza straordinaria.

« Gli ufficiali aggiungono che due altri incrociatori, i quali hanno la stessa missione dell'*Ural*, sono partiti ciascuno per la Grecia. »

Pietroburgo, 21, ore 8,45.

Telegrafano da Co-fu, 21, mattino: « L'attacco generale contro Port Arthur continua. »

Il granduca Boris è passato per Karbin, diretto a Pietroburgo.

Un ministro russo al lago Baikal.

Pietroburgo, 21, ore 9,30.

Da Irkoutsk, 21, mattino: « Il principe Kilkoff, ministro delle vie e comunicazioni, è passato qui, diretto al lago Baikal. »

Austria e Russia insistono contro la Porta per aumentare gli ufficiali esteri nella gendarmeria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 21, ore 11:

La risposta della Ambasciata d'Austria-Ungheria e di Russia alla Nota della Porta, con cui essa ribatteva di aumentare il numero degli ufficiali esteri addetti alla riorganizzazione della gendarmeria macedone, rileva come il programma iniziale non accennasse affatto a limitare il numero di quegli ufficiali che devono considerarsi come aggiunti militari delle grandi Potenze. Così pure le obbiezioni di carattere finanziario sollevate dalla Porta non possono essere accettate dalle Ambasciate. Lo spese occorrenti per l'aumento degli ufficiali non sono considerevoli; infatti il soldo alla gendarmeria, comprese quelle a 51 ufficiali e 140 sott'ufficiali, ascende a soli 224,000 lire turche, mentre l'accordo conclusi colla Banca ottomana circa la garanzia del bilancio della gendarmeria nei tre *vilayet* macedoni destina a tale uopo 250,000 lire. La Nota dello Ambasciate dice poi di sperare che la Porta non persevererà a fare obbiezioni, che possano arrestare l'opera delle riforme.

Le Ambasciate dichiarano infine che i loro Governi insistono nella decisione che gli aggiunti militari da nominare da parte di ciascuna Potenza siano di sei ufficiali e undici sott'ufficiali.

La probabile intervista tra lo Tsar e Guglielmo II a Kiel.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 7:

Corre voce che lo Tsar accompagnerà la squadra del Baltico fino a Kiel. Quivi egli sarà ricevuto dall'Imperatore Guglielmo, i due Sovrani passeranno insieme la rivista della squadra.

Ieri a Krasnoie-Selo ebbe luogo, in presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice vedova, la festa del reggimento di Preobrajensky.

Tra la Repubblica dell'Equatore ed il Perù.

Un combattimento.

Lima, 21 *(Stefani)*. — Un combattimento ha avuto luogo alla frontiera dell'equatore. Le guarnigioni equatoriane volevano obbligare i peruviani a sgombrare Aguaricu. Essi si rifiutarono ed attaccarono gli equatoriani a cannonate. Il combattimento durò tre ore e mezzo. Gli equatoriani furono battuti e il loro capo fatto prigioniero. Questo incidente provocò viva agitazione. Tuttavia si spera che interverrà un accordo.

L'amnistie per il battesimo delle Granduchesse.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 9:

Un manifesto imperiale, accordante numerose grazie in occasione della nascita delle Granduchesse [illegible] giorno in cui vi sarà il battesimo del Principe. Il principe Luigi di Prussia ed il principe Luigi di Battemberg rappresenteranno in questa cerimonia Guglielmo ed Edoardo, ed arriveranno a Peterhof martedì.

Il Congresso internazionale dei pompieri.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 11:

Il prossimo Congresso internazionale dei pompieri si terrà a Milano, nel 1906.

Un matrimonio principesco che non ha luogo.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che viene colà smentito che si sia verificato un matrimonio fra il granduca Michele ed una Principessa del Montenegro.

L'incendio d'un piroscafo carico di salnitro.

Tocopilla (Chilì), 21 *(Stefani)*. — Il vapore inglese *Pirrie*, con a bordo 800 tonnellate di salnitro e 200 tonnellate di carbone, si è incendiato. Del piroscafo non rimane più che la chiglia. L'equipaggio è stato salvato.

Briganti che uccidono l'adispettiti di non trovar bottino

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 3,45:

Si ha da Piazza: I fratelli Di Giorgio ritornavano ieri da Ceramì, uno cavalcando un mulo, l'altro a piedi, quando vennero fermati nel territorio di Aderno da due individui armati e mascherati, che imposero loro di sborsare i denari che avevano. I malcapitati dissero che non avevano somma alcuna, oltre che due lire, ed offrirono quelle. I fratelli Di Giorgio però possedevano effettivamente 200 lire, e le avevano nascoste in una bisaccia vuota attaccata al mulo. I malfattori fecero discendere il fratello dal mulo, lo perquisirono; poi rovistarono la bardatura; ma non trovando così nella bisaccia, non trovarono il denaro. Infuriati allora per l'infruttuosa ricerca, i briganti sfogarono la loro bile contro uno dei fratelli, e l'uccisero con due fucilate. L'altro fratello potè, a cavallo del mulo, scappare. I malfattori lo inseguirono e gli spararono contro alcune fucilate, ma lo colpirono solo leggermente alla testa.

Le Autorità, informate del fatto, accorsero sul luogo, ma le ricerche degli assassini riuscirono finora infruttuose.

Gli incendiari di boschi a Caltagirone.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 8,20:

Telegrafano da Caltagirone che i soliti ignoti appiccarono il fuoco al bosco di Santopietro, distruggendo la meravigliosa macchia di sugheri e di olivi, nonchè la legna, per diritto di uso, concessa ai poveri del paese. Il fuoco, durato quattro ore, distrusse anche altri alberi. La macchia aveva un valore di 15,000 lire. Il personale forestale, i carabinieri e molti volenterosi fecero miracoli contro l'invasione delle fiamme, ma inutilmente. Le cittadinanza e le Autorità sono impressionate da questi delitti continui, che mirano a distruggere il bosco, unica fonte di ricchezza del paese.

SPORT

NUOTO.

La traversata della Manica.

Il tentativo di Holbein.
Il ritiro di Haggerty e Greasley.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10:

I due nuotatori inglesi Haggerty e Holbein sono partiti col seguente ordine: Haggerty ha lasciato Douvres (gittata dell'Ammiraglio) alle ore 18,20 di ieri sera; Holbein ha iniziato il suo viaggio parecchi a tre chilometri dalla gittata del Principe di Galles, alle ore 16,35.

Il mare, che nel mattino era agitato, si presentava calmo all'ora di partenza.

I campioni sono seguiti da numerose imbarcazioni.

Prima di gettarsi in acqua, i due nuotatori [illegible] visitati dai dottori.

Holbein prende la direzione dell'est e nuota velocemente, senza dimostrare di soffrire l'acqua piuttosto fredda. Anche Haggerty, che parte favorito, nuota veloce. Però dopo 6 chilometri dalla partenza lo sorprendono forti crampi, e deve abbandonare, tornando a Douvres sulla torpediniera che lo seguiva.

Holbein invece continua benissimo. Durante la notte il mare era leggermente increspato. Non vi era vento. I fuochi delle navi che [illegible] il nuotatore Holbein erano visibili a sei miglia. L'equipaggio del *Napier Minor* (il cannotto automobile di Edgo) rifornì che Holbein va magnificamente. La temperatura del mare è di circa 16 gradi.

Il *Weekly Despatch* annuncia che un rimorchiatore di Calais, noleggiato dalla Camera di commercio di Calais, è giunto a Douvres, con un nuotatore francese, che vuol per tentare la traversata della Manica.

Il nuotatore Greasley, quello al quale il giornale *l'Evening News* aveva offerto 2500 franchi, venuto fallito il tentativo di Haggerty, ha pensato di ritirarsi. Egli doveva iniziare stamane la traversata, partendo da Douvres.

Holbein calcola di impiegare 20 ore ad attraversare lo stretto.

Ciò che capita alle mogli leggere.

Leggiamo nello cronache dei giornali milanesi:

In via Pasquale Sottocorno, 19 A., abitano in un modesto appartamentino due giovani coniugi, l'operaio Aurelio Sperga e la mantuana Adele Dell'Oro.

La moglie, che è di soli 25 anni, benchè abbia già avuto un figliuolo, a quanto pare non ha perduto il vezzo di fare la civettuola con chi la corteggia; un vezzo che ieri l'altro pagò assai caro.

Il marito da qualche tempo prende lezione di violino da un amico, che si reca ogni sera a casa sua. Orbene, giovedì, durante una lezione, gli capitò di sentirsi male; lasciò il suo maestro con la moglie nella cucina, e entrò in camera per coricarsi. Dal letto, grazie ad uno specchio, vide una scenetta poco piacevole per esso; il violinista s'era accostato alla moglie, e le susurrava discorsi che quella ascoltava sorridendo con troppa compiacenza. Null'altro se non parole o qualche schermaccio, intendiamoci.

Ma tanto bastò perchè il poveruomo si rodesse di bile e meditasse propositi feroci di vendetta. Attese pazientemente la sera successiva, senza dir nulla della scoperta e senza mostrarsi preoccupato. Quando fu a metà della notte buona, si fece colto da nuovo malore, e veramente si ritirò per coricarsi; ciò che fece davvero, ma senza spogliarsi o in compagnia d'un bastone. Lo specchio traditore non tardò a svelare altre leggerezze della sua Adele: Piro le prese, balzò dal letto, si precipitò sul duo, o giù legnate da orbi.

Urli e strilli che salivano al cielo. Il malcapitato violinista corse la porta, l'infilò, e via per le scale.

La povera donna restò sola nello peste; e il marito dopo d'averla battuta furiosamente, la ferì anche con un colpo di coltello al una coscia, e non cessò il suo sfogo brutale se non quando la vide cadere svenuta. Allora, alla sua volta fuggì, e lasciò ai vicini la cura di medicare la donna e di accompagnarla all'ospedale, dove fu ricoverata.

Per buona fortuna, le ferite e le contusioni di lei non sono molto gravi. L'Aurelio Sperga è latitante ancora.

La morte di un distinto ufficiale di Stato Maggiore.

Ci scrivono da Trana, 20:

Imponenti riuscirono i funerali del maggiore di Stato Maggiore Vittorio De Lutti, che, come ufficiale, fu tra i più intelligenti e infaticabili lavoratori.

Dopo la battaglia d'Adua ricostruì, dalle confuse relazioni dei superstiti, i particolari di quel dramma italiano, preparando una relazione che rimarrà celebre, perchè non aggiunta in nessun particolare da quanto la calma ed il tempo hanno rivelato vicino.

Pare [illegible] alle cerimonie funebri il colonnello di stato maggiore Segato, il quale portò una corona degli ufficiali di stato maggiore, ed una rappresentanza del 85.o reggimento fanteria, di stanza a Novara (al quale il De Lutti apparteneva temporaneamente), composta del capitano Campolieti e del tenente Verona, i quali portarono una splendida corona a nome di tutti gli ufficiali del reggimento.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 agosto:

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura [illegible] ore 21: 706,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.

Temperatura estreme a nord in gradi centesimali:

Minima + 19.2 Massima + 29.6

(Pinerolo Cortile — Nelle stalle al Nord del Palazzo Municipale):

Temperatura massima del giorno 20: + 29,0

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 18,8

21 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 40; tramonta alle ore 19, minuti 22.

Stazione Termometrica Berdelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 20: + 28,7

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 20,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura massima	Nelle 24 ore Temperatura minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29.7	23.0	sereno	Pietroburgo	13.2
Milano	29.8	16.5	coperto	Odessa	20.7
Brescia	27.7	18.5	sereno	Amburgo	12.0
Venezia	27.2	17.8	1/4 cop.	Vienna	23.4
Bologna	28.4	20.0	sereno	Trieste	22.0
Ancona	24.9	21.0	3/4 cop.	Madrid	—
Livorno	30.0	21.0	»	Alessandria	20.0
Firenze	32.2	22.4	sereno	Parigi	12.1
Roma	31.3	19.8	»	Nizza	23.0
Bari	28.2	20.0	»	Ginevra	13.4
Napoli	29.7	22.4	»	Cassania.li	23.5
Palermo	31.4	21.6	3/4 cop.	Malta	27.6
Messina	32.1	23.0	sereno	Tunisi	—
Cagliari	34.0	17.0	»		

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 20 agosto 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perp.	103 97 1/2	104 —	103 85 103 87 1/2	103
» Lim.	104 —	104 —	103 95 103 92 1/2	103
3 1/2 0/0 o.s.	101 50			101 75
» Lim.	101 50	101 50	101 25 101 01 1/2	101 01 1/2
Ati. Banca d'It.	1170 —	1115 —	1120 —	1120 —
» Banco Roma.	108 —	108 50	108 —	—
» Credito Ital.	605 —	606 —	605 —	—
» Meridionali	718 50	719 —	719 —	718 —
» Mediterranee	— —	451 50	452 —	451 50
» Sicilia	— —	457 50	457 —	—
» Torlo	— —	1005 —	1004 —	—
» Elba	— —	— —	— —	—
» Sarda	— —	— —	— —	—
» Meridi Alta It.	— —	— —	— —	—
» Sicilia	— —	— —	— —	—
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 22
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 —
Cambio su Londra a vista	25 25 5
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	322 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	97 27
Banca di Parigi	1177 —
Tunisino	472 —
Egiziano 4 0/0 read	100 06
Rendita Ungherese 4 0/0	100 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	99 90
Banca Ottomana	587 —
Argento fino	90 75
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	122 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	74 40
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	62 20
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	— —
Prestito russo 1901	— —
Tendenza calma.	

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

I prezzi del frumento.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Nella passata ottimana tutti i principali mercati del frumento segnarono rialzi piuttosto notevoli nei prezzi del frumento. Solo a Odessa si verificò un ribasso di discreta importanza.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile per la esportazione ascendono ad oltre 45,300,000 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano 6,350,000 ettolitri. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a 23,650,000 ettolitri, di cui 9,417,000 diretti per l'Inghilterra e 4,152,

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (63)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Ma Giorgio Roubayrolles s'esprimeva con una semplicità affettuosa, che faceva presumere le migliori intenzioni.

— D'altronde — riprese egli dirigendosi ancora a Ducarroy — ci sono progetti e progetti. I progetti del conte di Mortillet sono quelli che lasciano posto alle riflessioni e ai consigli..... Egli me ne fece precisamente la confidenza ieri mattina, ed è anzi su quella franca e poco comune dichiarazione che noi ci siamo, per la prima volta, fra la mano.

E volgendosi quindi di nuovo verso Maurizio:

— Può parerle inopportuno, mio caro conte, che io insista così su un argomento a cui, a parer mio forse, non si dovrebbe neppure accennare, qui. Creda però che io agisco pel meglio..... Mia cognata m'interessa poco, ma ella m'interessa molto. Una volta che il ghiaccio sia ben rotto fra lei ed il dottore, come lo fu fra lei e me, potremo discorrere tutti e tre del suo caso in tutta cordialità; e le giuro che ella non avrà da dolersi della nostra famigliarità.

Ducarroy fece un gesto piuttosto brusco.

— Al diavolo! — disse. — Che m'importa, a me, che Valentina si rimariti o non si rimariti? Ella non entra per nulla nel caro ricordo che io serbo del mio nobile amico Giacomo Roubayrolles. E non avrei per lei, oggi, che una profonda indifferenza e non porrei piede in casa sua se non ci fosse, là, una persona..... che io amo con tutto il mio cuore..... una persona che mi attira sempre e che io non abbandonerò mai.

— Di chi parli, mio buon dottore?

— Di Giorgina..... della figlia di Giacomo e di Valentina..... di tua nipote.

Il *nawab* aggrottò le sopracciglia.

— Non parliamo di Giorgina nel caso presente — disse. — Tu sai bene, Ducarroy, che se io sono a Parigi in questo momento, più che per altro, è per Giorgina, per quella bambina di cui mi sono troppo poco occupato sinora, e verso la quale ho molto da riparare. Ma, te lo ripeto, amico, non si tratta di lei, per ora..... si tratta di mia cognata e del conte de Mortillet. Io sono sinceramente preoccupato del loro progetto di matrimonio e desidero che tu comprenda e condivida..... la mia preoccupazione.

— Quale insistenza! — disse Ducarroy.

— La mia insistenza è una prova che..... non parlo alla leggera. Te ne prego, amico mio, lascia quegli scrupoli che io sono il primo ad apprezzare. Tendi la mano, in tutta conoscenza di causa, al conte de Mortillet..... e sii con noi..... E lei, caro conte, sappia bene che il dottore Ducarroy è il migliore, il più santo degli uomini, che nessuno meglio di lui conosce la donna che ella vuole sposare..... e che..... checchè accada.....

Questa volta Ducarroy s'alzò.

— Troncliamo questi discorsi, mio caro Giorgio..... Valentina è la vedova di tuo fratello, è la madre di Giorgina..... Ella si deve alla memoria del uno, ai suoi doveri verso l'altra. Se ella fa così poco conto della memoria di suo marito e della felicità di sua figlia noi non abbiamo, io e tu, che da prendere il partito di lasciar quella donna seguire i suoi capricci. Ella fu cattiva moglie, ed è cattiva madre. Noi non dobbiamo interessarci che della cara creatura che Giacomo ci ha lasciato. Valentina cambi di nome se vuole..... sposi il conte de Mortillet se questo signore le piace e se non piace a questo signore..... Quando la casa si farà noi due saremo bene abbastanza forti per riprenderle Giorgina..... per.....

— Via, caro il mio amico, vedo bene che non vuoi comprendere..... e non mi ostinerò certo a farti vedere le cose sotto la loro vera luce. Non discutiamo più..... ricordati soltanto che il conte Maurizio m'ha assistito oggi in una circostanza in cui arrischiavo la vita. In quella partita pericolosa, il destino m'ha favorito e tu sei qui per rallegrartene con lui e con me, giacchè tutti e due siete miei amici..... Dimentichiamo ma cognata, non parliamo più di ciò che non desideri udir parlare e terminiamo la serata del nostro meglio.

Tutta quella scena era, pel conte, dolorosa. L'eccesso di famigliarità del *nawab* lo irritava; le parole un po' brutali del dottore Ducarroy lo ferivano al cuore..... e tuttavia egli comprendeva che in presenza di tutto ciò che lo minacciava se si lasciava dominare dalla sua passione per Valentina, quei due uomini sarebbero l'unico soccorso sul quale potrebbe contare. Quando l'ora decisiva sonerebbe, quando il pericolo sarebbe imminente, quando Valentina lo avesse tratto sull'orlo dell'abisso e non avesse più che un gesto da fare per precipitarvelo con lei, la sua ultima probabilità di salvezza sarebbe di rivolgersi a quei due coraggiosi compagni, verso quell'orientale sagace, verso quel vecchio così intransigente ed affettuoso insieme, così savio e così buono; essi soli sarebbero di forza da proteggerlo, da provarsi, da combattere e da vincere il bel mostro femminile che s'era selvaggiamente rivelato a lui, che egli desiderava, nonostante tutto, verso il quale si sentiva fatalmente attratto.

Un'altra cosa lo tormentava..... Quando era andato a trovare Giorgio Roubayrolles, egli era persuaso che questi, all'appello alla sincera, non solo avrebbe risposto col consiglio sollecitato, ma, in presenza della sua buona fede, avrebbe anche dato qualche utile informazione su tutto quello egli non aveva fatto che intravedere. Ora il *nawab*, non più del dottore Ducarroy, pareva essere al corrente di quelle cose; e, davanti a quei due uomini, egli, che aveva domandato di essere rischiarato, poteva convincersi che era il solo a tenere il filo degl'intrighi della signora Roubayrolles. Ora che Lemercier era morto, che Bianca Braucourt era scomparsa non rimaneva, apparentemente, che lui, Maurizio, il fidanzato, l'innamorato di Valentina, che sapesse che Giorgina non era la figlia di Giacomo Roubayrolles..... E il trovarsi così bruscamente unico depositario di tali segreti, non era farsi complice delle cose che gli erano state confidate!

Un momento ebbe il pensiero di far stupire il vecchio dottore e lo scettico *nawab* mettendoli a parte delle rivelazioni di cui aveva accettato il grave carico. Se Ducarroy non lo avesse urtato con la sua rudezza e con la sua indifferenza, egli non sarebbe stato capace di reprimere lo slancio del cuore che lo spingeva a parlare, ed si avrebbe rivelata tutta la confessione della bella vedova. Ma la cattiva grazia del dottore lo aveva richiamato a se stesso..... Il dottore s'era rifiutato ad udir parlare dei suoi progetti ed egli aveva tenuto il suo segreto . . . . . .

Alla dichiarazione di Giorgio, di non più ritornare su un argomento che lo offuscava, il dottore s'era risvoltato a tavola, ed i tre convitati avevano terminato di pranzare discorrendo di tutt'altre cose. Verso le nove il medico prese congedo; doveva assistere ad una conferenza etnografica e non era libero dal suo tempo. Maurizio e Giorgio rimasero ancora qualche momento; poi uscirono assieme dal *Café des Anglais*; ma siccome avevano ognuno da fare per proprio conto, s'accompagnarono solo per pochi passi sul *boulevard*. Mentre stavano per lasciarsi, il *nawab* tornò alla carica.

— Ancora una parola, mio caro conte; riflettendo a quanto disse il dottore Ducarroy, m'accorsi che, forse, ho avuto torto di non presentarmi al palazzo dell'Avenue Kleber, non appena arrivato a Parigi. Vuol ella aiutarmi a riparare quel mio torto?

— Volentieri.

(Continua).

CODICE CIVILE
Volume di circa 1000 con tutte le sentenze di cassazione L. 2.75.
CODICE DI COMMERCIO con la nuova legge e tutte le sentenze di cassazione L. 1.75 legati in tela e non franco di porto.
Dirigere le richieste a
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10.
MILANO 11900M

L. 17 50 — L. 19 75 con astuccio
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo Illustr.* N. 10 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Comune di Masio
Avviso d'asta per l'esperimento
APPALTO
per la provvista della ghiaia per le strade del Comune
Nel giorno 3 settembre p. v., alle ore 9 ant., avrà luogo in questo Comune il primo esperimento d'asta per l'appalto, pel quinquennio decorribile dal 21 ottobre 1904, per la provvista, condotta e spandimento ghiaia sulle strade comunali.
Il capitolato d'oneri contenente tutte le condizioni dell'appalto trovasi visibile nella Segreteria comunale.
Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 precise del giorno 14 settembre p. v. 11734
Masio, 18 agosto 1904.
Il Sindaco: A. CASTELLI.

PASTIGLIE MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
" MARCA VANOLIA "
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
OSTRUZIONI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le **vere pastiglie di Menta** marca *Vanolia* di squisito aroma e gustosissimo.
Elegante scatola latta L. 1.25
Cartoccio campione c. 0.10
(Per posta raccom. c. 10 in più)
Deposito Generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

COMPRESSE GASAL
Mezzo a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy** Grande scatola contenente 50 compresse per 20 litri d'acqua L. 1.25
BORAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le Farmacie.

Istituto " Minerva "
LUCERNA (Svizzera)
In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. Programmi a richiesta. Direz. Prof. Dott. BERTHER. 11497X

PENSIONATO PIEMONTESE
PER STUDENTI
Via Alfieri, 3, Torino.
Ampi locali, cortile e giardino. Retta moderata. Trattamento di famiglia. c11666
Convittori — Semi-convittori
ESTERNI
Preparazione esami ottobre. Programmi a richiesta.

Istituto Merkur in HORW
presso Lucerna (Svizzera)
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 8698X

100 Biglietti visita.
In *Litografia* L. 1.00
In *Tipografia* » 0.80
L. Chechini e C., via Po, 39, palco corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c11912

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 3155

La Manifattura di Coltelleria
con deposito di posate vere di sipaceo ed articoli inerenti alla cucina
G. CAUDANO e C. di TORINO

rende noto al pubblico che per poter servire colerosamente la sua estesa clientela sia per gli acquisti che per i lavori d'argentatura, ha adottato il furgone automobile specialmente costrutto dalla Casa **DARRACQ e Comp.**, di **Suresnes** (concessionario esclusivo per l'Italia l'**Auto-Garage Internazionale**, corso Massimo d'Azeglio, 15, Torino). 11819

FABBRICA BILIARDI e PALLE AVORIO
Casa fondata nel 1842
***** L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 16-60) 9281
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle usate.

MALATTIE NERVOSE
EPILESSIA
FARMACIA MONTI
Castelfranco Veneto
Opuscolo gratis a richiesta. 69 V
In TORINO: Presso l'Istituto Chim. Farm. FASSI, via del Mille, 18.

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO
Con Agenzie in Alessandria — Cuneo — Genova — Pinerolo
Società Anonima — Capitale Sociale versato L. 7.450,000
Situazione dei conti al 30 luglio 1904.

ATTIVO			PASSIVO		
Numerario in Cassa	L.	897,511 85	Capitale sociale	L.	7,450,000 —
Cosse cedole, titoli estratti e valute	»	27,924 —	Assegni in circolazione	»	109,511 84
Beni stabili	»	800,000 —	Depositi in conto corrente	»	4,502,909 85
Portafoglio Italia ed Estero	»	8,001,277 90	Buoni di cassa	»	765,625 95
Effetti pubblici di proprietà	»	2,498,044 65	Corrispondenti - Saldi credit.	»	4,891,759 61
Partecipazioni diverse	»	216,007 —	Riporti passivi	»	2,651,994 70
Corrispondenti - Saldi debit.	»	4,071,883 85	Azionisti conto dividendo	»	1,884 —
Riporti attivi	»	7,825,467 25	Conti creditori diversi	»	1,168,310 45
Anticipazioni sopra effetti pubblici	»	93,230 —	Creditori per avalli	»	1,497,700 —
Conti debitori diversi	»	868,565 15	Depositanti di titoli:		
Esattoria Civica d'Alessandria	»	21,884 83	a cauzione servizio	»	779,350 —
Mobilio	»	72,747 90	a garanzia operazioni	»	2,512,142 80
Debitori per avalli	»	1,497,700 —	liberi ed a custodia	»	7,878,190 70
Titoli in deposito:			Titoli in deposito presso terzi	»	1,002,725 —
a cauzione servizio	»	779,350 —	Utili lordi del corrente anno	»	676,144 49
a garanzia operazioni	»	2,512,142 80			
liberi ed a custodia	»	7,878,190 70			
Depositari titoli	»	1,002,725 —			
Spese generali e Tasse dell'Esercizio corrente	»	458,218 98			
	L.	57,724,656 25		L.	57,724,656 25

11006
Un Amministratore Gaetano Belloni — *La Direzione* Specker-Guthnecht — *Il Sindaco* T. Giusto.

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno fatti e si faranno sempre ai Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 33-40
TORINO. c11762

Sposi e famiglie!
Cedo, a prezzo convenientissimo, **camera da letto, da pranzo, d'ospite, sala in noce**, tutto in stile, e non ancora adoperato. Via Goito, 6, ore 14 a 19. c11660

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, **cerca corrispondenti.** 11349 X

Maestra Levatrice
CORDERO, via Bertola, 2, p. 2., Torino. Pensione partorienti. 8919

Maestra Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c11069

Levatrice
M. Castagno Carolina.
Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino.
c11792

Levatrice Maestra
CLOTILDE ASSIRATA, tiene pensione per partorienti da L. 4 in più. Cure segrete. - Via S. Massimo, 46, Torino. c11661

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino
Beneficenza e Credito
AVVISO DI CONCORSO
E' aperto un concorso per esami a sei posti di Alunno Agente-perito presso il Monte di Pietà.
Età dai 21 ai 25 anni. Diploma di licenza d'Istituto tecnico o di Liceo od altro titolo equivalente. Documenti d'uso.
Le domande d'ammissione (su carta bollata da L. 0,60) dovranno essere presentate, non più tardi delle ore 16 del 1° ottobre p. v., alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 82, presso la quale i concorrenti potranno ottenere le occorrenti informazioni circa il programma degli esami e le condizioni della carriera.
Torino, 1° agosto 1904. 11071
Il Presidente MARSENGO BASTIA — *Il Direttore generale* REYNA

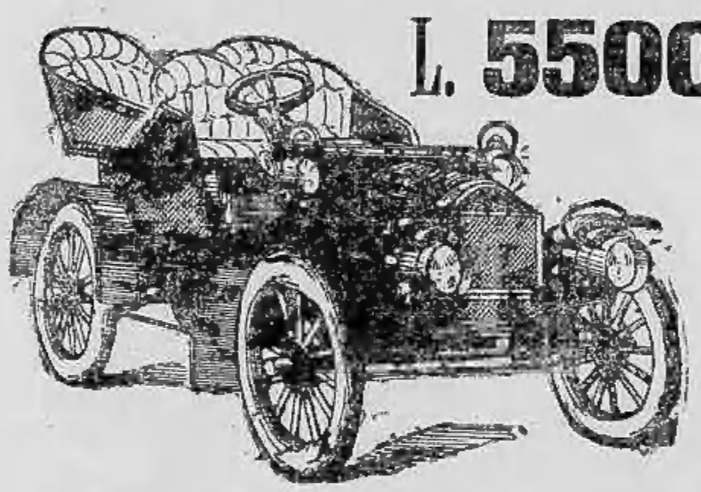
ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 902

L'eredità G. PAGANINI liquida
ARMI ED ACCESSORI
—(a prezzi ridottissimi)—
TORINO - Negozio via Barberis, 14 - TORINO c11667

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 931

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 6977
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Via Principe A. Visite 9-10, 13-15 tutti i giorni meno, 19, p. 3°,

ANEMIA
Clorosi, Dispepsie e Malattie Nervose
si guariscono radicalmente coll'uso dell'
AMARO ARSENICO-FERRUGINOSO
alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della
Farmacia della R. Università (E. APPENDINO)
9848 Via Po, N. 14, Torino.

È arrivato
11761
OLDSMOBILE TONNEAU
10 cavalli
L. 5500

V. CROIZAT, via Gioberti, 11-13

Pillole di EPATICINA DOMPÈ
CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL
GASTRICISMO STITICHEZZA
e malattie dipendenti da disturbi dello:
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI
L'EPATICINA DOMPÈ
è un nuovo prodotto brevettato estratto nel Laboratorio Chimico Dompè dall'HEPATICA TRILOBA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA, BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo
STOMACO - FEGATO MILZA ed INTESTINI
Coll'EPATICINA DOMPÈ, si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una pronta depurazione ed evacuazione degli intestini, per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE, scompare la NAUSEA BOCCA CATTIVA - MAL DI STOMACO DOLOR DI TESTA - VERTIGINI CONGESTIONI CEREBRALI GONFIEZZA DI VENTRE EMORROIDI - NERVOSISMO ECC.
Le Pillole di EPATICINA DOMPÈ sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di ipo, tutte ribelli ad altri rimedi.
Non producono né dolori né disturbi. Sono sempre fatte anche dalle persone deboli e delicate.
Scatole da L. 1.00 e L. 2.00 presso tutte le Farmacie e dal Preparatori
DOMPÈ-ADAMI, CHIMICI
MILANO, Piazza Scala 3 - PALERMO, Piazza Bologni 25

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Torino — Via Goito, 12 — Torino.
Scuola tecnica — Istituto tecnico Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Ripetizione in agosto. 9903

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO
Beneficenza e Credito
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
TORINO - Barriera di Francia - TORINO
Classi elementari — Scuola complementare e normale pareggiata, con annesso asilo froebelliano — Corso professionale e commerciale — Istruzione religiosa — Insegnamento della contabilità domestica, dei lavori donneschi, del taglio d'abiti, della cucina casalinga, ecc.
È aperto un concorso ad alcuni posti *semi-gratuiti* per fanciulle di civile condizione, di età dai 7 ai 14 anni. — Retta annua L. 250. — Documenti d'uso.
Le domande si ricevono a tutto il 21 settembre 1904, ore 16. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 82.
Torino, 15 luglio 1904.
10669 L'Amministrazione.

GASTRICISMO, STITICHEZZA
guariti coll'uso del
GASTROL-FRANCIA
del Chim.-Farm. *F. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino
servono aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche
Opuscolo gratis.
Bottiglie da lire 1 e 2 per posta L. 0,70 in più

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19
Torchi per uva
IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA

11808

Volete Constatare un vero Miracolo di Buon Mercato? RECATEVI NEI GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI, Galleria Nazionale, TORINO c11691

Convitto Civico-Carmagnola
R. Liceo-R. Ginnasio-Scuole Elementari Comunali
SCUOLA TECNICA PRIVATA
c10979 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMORINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica
Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c11164 *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMORINO.

RACCONIGI Convitto Civico MORONE
LICEO - GINNASIO - SCUOLE TECNICHE c11414
—(Preparazione agli esami di Ottobre)—

CITTÀ DI ASTI
Collegio - Convitto Maschile
Via alle Scuole, 40 c11702
Scuole pubbliche e Scuole private interne.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
TORINO - Via La Marmora, 10 - TORINO
Preparazione agli esami di Ottobre. c11033

Convitto Civico di Cherasco.
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione militarizzata. Aperto durante le vacanze. c11137
Sindaco: Ichori. *Rettore:* Tenente Bongiovanni.

Avviso a tutti i Negozianti di
FONOGRAFI
Il repertorio dei nostri cilindri MOULE' (pasta dura) è pronto. — Sono STRAORDINARII per la loro forza, arte e chiarezza. 7691
I MIGLIORI DEL MONDO
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

La **Tintura Stomatica** del farmacista **Piccoli** in LUBIANA è stata usata largamente nella Clinica medica della R. Università di Genova e si è dimostrata **eccellente** tonico dello stomaco, specialmente in quelle forme di dispepsie, che accompagnano le anemie. 6
Il *Direttore Prof.* **E. Maragliano.**
Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta.

AUTOMOBILE
da passeggio, tipo Benz, carrozzeria Victoria, **Motocicletta Stucchi** 2 HP in ottimo stato, vendonsi anche con mora al pagamento. Rivolgersi portinaio Corso Re Umberto, 13. fc 10700

A. P. 22. Grazie, nelle anime forti stucchi ingigantiscono affetti, adorati, h..... occhioni belli. c11869
Corrispondenza privata centesimi 15 per parola. *H. a V.*

AUTOMOBILI
Due PANHARD a 5 posti, eleganti, ottime, vendo. Scrivere ansaldia 15, *Hasenstein e Vogler*, Torino. c11502

Pescicolina. — Tristissimo, sofferente, imploro parola mia profumino, stroncandomi idea dimenticanza. Pista! 11687

Apelle. Grazie, amaro, tue care, deliziose lettere. Ti affido tutte speranze nostre. Io soffro, t'adoro e aspetto. Questa tutta la mia vita di ora. Scriverò sempre indirizzo scritto. Ritira qualche volta pettendolo. Pensami. Tutto e sempre tuo. c11522

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c10700

Remington
ultimo modello, N. 7, nuova, **VENDO.** — **Aymasso**, via Mercanti, 9. c11808

Acquisterebbesi
casse d'imballaggio usate, da 40/60 centimetri cubi. — Scrivere n. 11769, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Avviso
Si rende noto agli interessati che per qualunque effetto di contratto e pagamenti riguardanti l'**Antica Fornace Brigliano di Pielio** (Borgosesia), non saranno tenuti validi se non fatti a mani dei fratelli Cuccine, o sue Rappresentanze Franzoi Carlo, quali esercenti la medesima fin dal maggio 1900. c11800

CAUSA PARTENZA
Cedo trattoria senza gioia, vasta, cantina, alloggio. — Rivolgersi Pisto, 48, piazza Dinegro, Genova. 11551 G

Volendo favorire
l'industria vendesi o affittasi in Piemonte a prezzo eccezionale accordando mora al pagamento, ampi locali con forza idraulica e a vapore 50 cavalli. Accettansi intermediari. — Scriv. N. 11696, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11696

Causa trasloco
Officina Olivetti affittasi in Ivrea edificio modernissima vicinissimo stazione. Comodità impianto elettrica a vapore. — Dirigersi Geom. CAVIGLIA, Ivrea. 11808 M

Cercasi
in Torino locale per uso industriale. — Scrivere N. 11813, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11813

GIOVANE
lavorando, pregiata studenti ginnasio, tecniche per esami riparazione. Miti pretese. — Scrivere Laurenti, 250, fermo posta, Torino. c11864

Bottega
via San Secondo, 47, sito di gran commercio, per il 1° ottobre 1901. c11557

LA DITTA GAETANO ROSSI
Rocchetta (Veneto)
cerca rappresentante per Piemonte, Liguria, Toscana per la vendita di tessuti leggeri da donna, ecc. — Occorrono referenze di primo ordine. 11802 V

PRIMARIA
Compagnia d'Assicurazione
tiene disponibile posto per un abile e serio **ispettore produttore vita**, tanto per Torino che pel Circondario; preferibilmente già pratico del territorio. — Offerte che saranno tenute segretissime numero 11767, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI
da importante Ditta avente vecchia estesa clientela, viaggiatore abile articolo Vini, Liquori di Marca. Indispensabili: Referenze ineccepibili, cauzione mille. Scrivere Freya, posta, Genova. 11680 G

Coniugi
soli, senza prole, dai 28 ai 30 anni, entrambi di bellissima presenza, abilissimi praticissimi servizio case padronali in qualità di cameriere e cameriera, con ottime referenze, offresi con miti pretese, disposti anche viaggiare o stabilirsi ovunque, oppure anche come portinai e custodi di case importanza. — Scrivere Calleri, 25, fermo posta, Torino. c11810

Cercasi apprendista
per Casa commerciale, con buone referenze, che abbia la licenza tecnica. — Scrivere alla Casa N. 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11868

LIRE 500 DI MANCIA
a chi procura impiego in Torino di soli tre giorni alla settimana a giovane trentenne, serio, istruito, disposto a dare cauzione. Miti pretese. - Scrivere casella 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11572

Cercasi subito giovinette
esperimentate e sapranzere per paese di provincia, volendo anche cameriera in famiglia. Rivolgersi (o scrivere) a Pietro Pastore, Borgomanero. c11843

Tintore
troverebbe impiego presso importante lanificio biellese. Si richiedono ottime referenze. — Indirizzare per iscritto le offerte al N. 11753, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11753

IMPIEGATO
al Municipio nessun subito esame automobilista con impegno libero presso distilleria famiglia che non affitti per speculazione. — Scrivere Casa N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11823

ELEGANTE ALLOGGIO
signorile d'angolo, selezionato e soleggiato, di 9 vani, palchetto, gas, acqua potabile, calorifero, cesso inglese, prossimo impianto luce elettrica, spazioso terrazzo, bella vista, pel 1° ottobre, prezzo modico. — Dirigersi Mascagno, gestore, via Montebello, 9 Torino. 11035

Via Lagrange, 21.
Retro ambienti per uso alloggio ed ufficio, al presente o per epoca a convenirsi. 11765

Pollone
Vendesi bella campagna. — Riv. ing. C. Valerio, Via Giampietari, 21, Torino. c11574

Affittasi
nel di
SETTEMBRE-OTTOBRE
VILLA SIGNORILE, sui colli di Torino, ad un quarto d'ora dalla barriera. — Scrivere alla Gazzetta 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11836

SOCIETÀ ANONIMA BAGNI DIANA
Torino, corso Massimo d'Azeglio, 54.
Essendo in esercizio il nuovo impianto per l'estrazione di acque, le Stabilimento rimarrà aperto sino a stagione inoltrata e si aumenta l'acqua di ricambio, nonchè si ha sempre ad una temperatura costante di 20 a 25 gradi.
Si avverte inoltre che al 25 corr., ore 15, avranno luogo delle **Grandi Gare di Nuoto Internazionali.** - Le iscrizioni sono già aperte presso lo stabilimento. 11809